



Ministero della Giustizia

PROCURA DELLA REPUBBLICA Di URBINO

BILANCIO SOCIALE 2019 Attività 2018



BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO

Ministero della Giustizia

L'elaborazione di questo primo Bilancio Sociale della Procura della Repubblica di Urbino è stata possibile grazie alla disponibilità dell'Università di Urbino Carlo Bo che, a seguito di apposito protocollo, ha messo a disposizione buona parte delle risorse umane e di conoscenza necessarie. Un primo grazie, quindi, al Magnifico Rettore Vilberto Stocchi ed alla Prof.ssa Mara Del Baldo, del Dipartimento di Economia, Società e Politica, Scuola di Economia. Si ringraziano altresì l'Avv. Anna Paci e la Dott.ssa Commercialista Cecchini Silvia per il supporto fornito. Altro doveroso ringraziamento deve andare ai magistrati ed al personale amministrativo in servizio presso la Procura ed in particolare al Cancelliere Fiammetta Papalia per il prezioso contributo dato alla stesura del documento. Si desidera infine ringraziare la Dott.ssa Laura Bravi, assegnista di ricerca presso il DESP, per il fondamentale supporto nell'elaborazione dei dati e della veste grafica del documento.

**Procura della Repubblica di Urbino
presso il Tribunale di Urbino**

Via Raffaello, 28 – 61029 Urbino (PU)

tel: 07223769201

fax: 0722 - 350563

Email: procura.urbino@giustizia.itwww.procuraurbino.it



Indice

Presentazione – Lettera agli Stakeholders	<i>p. 4</i>
Nota metodologica	<i>p. 5</i>
SEZIONE I – Identità e funzioni istituzionali	<i>p. 7</i>
2.Missione e valori	<i>p. 12</i>
3.La competenza territoriale e gli Stakeholders della Procura	<i>p. 13</i>
4.Organizzazione, dotazione e articolazione delle risorse	<i>p. 17</i>
SEZIONE II - I risultati delle Attività	<i>p. 23</i>
L'analisi quantitativa: i flussi relativi all'attività penale	<i>p. 23</i>
L'analisi qualitativa e l'analisi dei tempi	<i>p. 29</i>
-L'attività penale: l'attività requirente	<i>p. 37</i>
-L'attività penale: l'esecuzione delle sentenze	<i>p. 38</i>
-Le denunce di particolari reati	<i>p. 38</i>
-Le intercettazioni	<i>p. 41</i>
L'attività civile e amministrativa	<i>p. 43</i>
-Rilascio certificati	<i>p. 43</i>
-Apostille e legalizzazioni	<i>p. 44</i>
SEZIONE III - Il rendiconto economico e l'utilizzo delle risorse	<i>p. 45</i>
Le spese di giustizia e le spese di gestione e di funzionamento	<i>p. 47</i>
I costi del personale	<i>p. 48</i>
Le voci di entrata	<i>p. 49</i>
-Il valore delle risorse sequestrate	<i>p. 49</i>
-Bolli e diritti	<i>p. 49</i>
Sezione IV - La performance sociale e gli obiettivi di miglioramento	<i>p. 50</i>
La produttività dell'ufficio l'efficienza tecnica	<i>p. 50</i>
La produttività dell'ufficio: l'efficienza gestionale	<i>p. 51</i>
Protocolli e accordi	<i>p. 51</i>
Informatizzazione e accessibilità	<i>p. 52</i>
Salute e sicurezza dei dipendenti e benessere organizzativo	<i>p. 53</i>
Obiettivi strategici e programmi di miglioramento	<i>p. 53</i>
Osservazioni conclusive	<i>p. 54</i>
Indice delle Tabelle e delle Figure	<i>p. 55</i>



Presentazione – Lettera agli Stakeholders

Per la prima volta la Procura della Repubblica di Urbino presenta un “Bilancio sociale”.

Taluni potrebbero chiedersi perché uno degli Uffici giudiziari più piccoli d'Italia abbia ritenuto opportuno compiere tale atto.

Le ragioni sono molteplici.

Come noto, attraverso il Bilancio Sociale si vuole rendicontare l'attività, non solo economica, di un ente od un'impresa sia verso l'esterno che verso l'interno.

Attraverso tale strumento si analizzano i rapporti che l'Ufficio intrattiene con tutti coloro che hanno un interesse nei confronti della struttura.

Possono essere stakeholders esterni (cittadini, avvocati, altri Enti Pubblici, etc.), sia interni (magistrati, personale amministrativo, polizia giudiziaria, etc.).

Esso permette all'Ufficio di avere tutti quegli elementi conoscitivi che consentono di svolgere il suo compito istituzionale nel modo più efficace possibile. In definitiva esso rappresenta un momento di riflessione e di autovalutazione ormai indispensabile per migliorare la qualità del servizio giustizia. Nel contempo, verso l'esterno, costituisce un canale di comunicazione trasparente di ciò che è stato fatto, di come è stato fatto e con quali risorse.

Tale “trasparenza” non può che “avvicinare” tutto il mondo esterno che ha interesse verso la Procura con la speranza, conseguentemente, di aumentare il grado di fiducia e di collaborazione verso la stessa.

Attraverso questo documento si intende quindi rafforzare l'interazione proficua e consapevole col territorio, basata sulla fiducia, la collaborazione e la trasparenza, ed indirizzare in modo sempre più efficace l'attenzione strategica e l'individuazione degli obiettivi di miglioramento dell'ufficio al soddisfacimento delle esigenze dell'utenza individuando terreni comuni di incontro.

In sintesi, si vuole permettere di far conoscere e vivere la Procura quale risorsa e parte integrante della città e della collettività.

Tali ragioni sussistono anche per una organizzazione che conta circa venti persone, in quanto vi è comunque la necessità di rendicontare in termini di utilità, legittimazione ed efficienza le azioni poste in essere.

Si è trattato di uno sforzo non indifferente proprio per le limitate risorse umane a disposizione.

Il documento si è potuto realizzare solo grazie alla proficua collaborazione tra Enti e persone di cui alla pagina iniziale dei ringraziamenti che non possono, in questa sede, che essere rinnovati.

Quanto al contenuto ed alla metodologia, pur prendendo a punto di riferimento alcuni Bilanci di altri Uffici, ci si è tuttavia affrancati da rigide impostazioni, operazione sicuramente possibile tenendo conto della volontarietà dello strumento e della sua necessaria flessibilità in relazione alle dimensioni dell'ufficio considerato.

Sia per ragioni economiche che, *latu sensu* "ambientali", si è ritenuto di non procedere alla stampa e quindi il documento è consultabile solo *on line* nel sito della Procura.

Il Procuratore della Repubblica
Andrea Boni



Nota metodologica

Da qualche anno il bilancio sociale è tra gli strumenti più adottati dalle amministrazioni pubbliche per “dare conto e chiedere conto” ai cittadini, agli utenti, alla collettività, dei risultati dell’attività attraverso una rendicontazione “multidimensionale” che include, oltre all’informativa economico-finanziaria e sui flussi di lavoro, l’informativa sociale e ambientale allo scopo di rappresentare il complesso delle attività e presentare in un quadro unitario il rapporto tra obiettivi, risorse e risultati.

Come espressamente più volte ricordato dal Consiglio Superiore della Magistratura, l'adozione di iniziative e strumenti di trasparenza, relazione, comunicazione ed informazione volti a costruire un rapporto aperto e proficuo con cittadini ed utenti, costituisce un aspetto centrale e prioritario.

La rendicontazione sociale intende rispondere alle esigenze conoscitive dei molteplici interlocutori, singoli cittadini, famiglie, professionisti, imprese, associazioni, altre istituzioni pubbliche o private, consentendo loro di comprendere e valutare gli effetti dell'azione istituzionale.

Il bilancio sociale consente quindi di presentare le molteplici dimensioni di azione di un’organizzazione pubblica che spesso non sono altrimenti rilevabili, rafforzandone la legittimazione e la visibilità.

Questa consapevolezza ha spinto la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Urbino a realizzare il primo bilancio sociale, riferito alle attività svolte nell’anno solare 2018.

Per la predisposizione di questo documento sono state seguite le indicazioni fornite dal GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale). Nello specifico, si è tratta ispirazione dallo standard e dai principi di base GBS¹ nonché dalle *best practices* del settore e dalle linee guida per la predisposizione della rendicontazione sociale nel settore pubblico².

L’approccio metodologico adottato è teso a dare continuità al percorso intrapreso e a favorire la comparabilità nel tempo delle performance e delle prestazioni della Procura della Repubblica di Urbino, nell’ottica del miglioramento continuo del documento.

Relativamente al perimetro di rendicontazione del Bilancio, le informazioni e i dati riportati nel testo sono tratti da fonti interne all’Ufficio o, in alcuni casi, da fonti ministeriali.

Sotto il profilo temporale le informazioni si riferiscono, come detto, all’anno solare 2018. Il periodo di riferimento dei dati è stato esteso, per quanto possibile, al triennio 2016-2018 e, solo eccezionalmente e con riferimento a specifici aspetti, si è limitato al biennio 2017-2018. Con la scelta dell’anno solare (in alternativa all’anno giudiziario 01/07/2017 – 30/06/2018) si è inteso rendere omogeneo il perimetro di rendicontazione rispetto alla maggior parte delle altre organizzazioni pubbliche e private e agevolare il lettore nella comparabilità delle informazioni.

Il processo di redazione del documento è stato possibile grazie alla creazione di un gruppo di lavoro formato da risorse interne (Cancelliere Fiammetta Papalia) ed esterne (avvocati, docenti e dottori commercialisti ed esperti contabili) afferenti all’Università degli Studi di Urbino, con cui è stato siglato un Protocollo d’Intesa per individuare le risorse dotate delle competenze e conoscenze economico aziendali e giuridiche necessarie a curare la supervisione scientifica e l’implementazione operativa.

Il gruppo di lavoro ha curato la redazione del bilancio, che si è articolata nelle seguenti fasi:

1. Definizione della metodologia di rendicontazione da adottare, finalizzata a rendere comprensibile e facilmente fruibile a cittadini ed utenti il contenuto del documento. A tale scopo è stata effettuata un’analisi delle *best practices* ed elaborato un benchmark delle logiche e delle prassi adottate da realtà simili adattando metodologie ed esperienze già testate alla realtà della Procura di Urbino;
2. Raccolta ed elaborazione delle informazioni attingendo ai dati resi disponibili dal sistema informativo e gestionale presso gli Uffici della Procura di Urbino o facendo riferimento a dati ministeriali. La rilevazione delle informazioni è stata eseguita dal personale amministrativo, in relazione al sistema interno di programmazione;

¹: “Principi di redazione del Bilancio Sociale (GBS, 2013); “La rendicontazione sociale nel settore pubblico” (GBS, 2005).

² Direttiva del Dipartimento della Funzione pubblica, Ufficio per l’innovazione delle Pubbliche Amministrazioni “Il bilancio sociale nelle amministrazioni pubbliche”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 63 del 16 marzo 2006.

BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



Ministero della Giustizia

l'elaborazione è stata curata dal gruppo di lavoro con l'ausilio di diversi strumenti contabili e statistici, contestualizzando le informazioni rispetto al periodo di riferimento per la raccolta dei dati;

3. Redazione del documento, ispirata da criteri di semplicità ed accessibilità. A tale scopo sono state impiegate tabelle e grafici e si è scelto di adottare una forma di comunicazione info-grafica corredata di commenti esplicativi e di sintesi a supporto delle evidenze emerse dall'elaborazione dei dati, per guidare il lettore nella comprensione dei trend individuati;

4. Comunicazione del bilancio sociale attraverso la pubblicazione sul sito Internet della Procura della Repubblica di Urbino per la diffusione dei risultati all'interno ed all'esterno dell'Ufficio.

Complessivamente il Bilancio si articola in 4 sezioni:





Sezione I

Identità e funzioni istituzionali

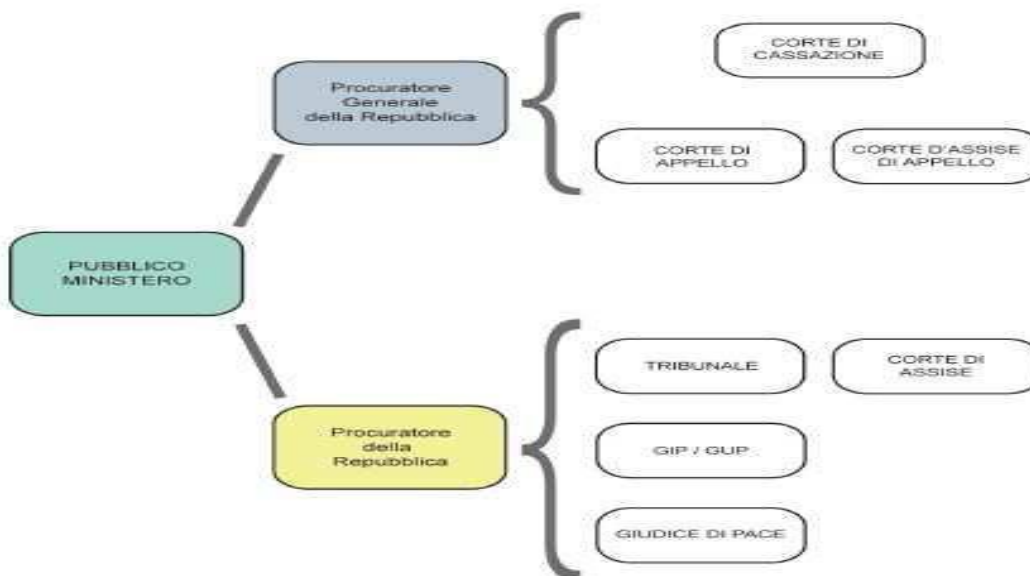
La Procura della Repubblica ha la funzione di assicurare l'osservanza delle leggi dello Stato, di garantire il rispetto della legalità e rendere effettivo il principio costituzionale della eguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge (art. 3 Costituzione).

“Il Pubblico Ministero veglia alla osservanza delle leggi, alla pronta e regolare amministrazione della giustizia, alla tutela dei diritti dello Stato, delle persone giuridiche e degli incapaci, richiedendo, nei casi di urgenza, i provvedimenti cautelari che ritiene necessari; promuove la repressione dei reati e l'applicazione delle misure di sicurezza; fa eseguire i giudicati ed ogni altro provvedimento del giudice, nei casi stabiliti dalla legge” (Art. 73 Ordinamento Giudiziario, R.D. 30 gennaio 1941, n. 12).

L'amministrazione della giustizia

La “giurisdizione” è una delle tre funzioni fondamentali dello Stato, unitamente a quella legislativa svolta dal Parlamento ed a quella esecutiva riservata al Governo. La funzione giurisdizionale consiste nell'applicazione della legge al caso concreto, con forza cogente, da parte di un giudice terzo. E' esercitata dai magistrati ordinari (art. 102 Cost.), che si occupano della giustizia civile e penale, mentre altri magistrati si occupano della giustizia amministrativa (Consiglio di Stato e giudici amministrativi), contabile (Corte dei Conti), tributaria (Commissioni tributarie) e militare (Tribunali militari).

I magistrati ordinari, nominati per concorso pubblico, si distinguono, per le loro funzioni, in giudici e pubblici ministeri.



I giudici ordinari sono organizzati in Tribunali, Corti d'Appello e Corte di Cassazione, presso i quali sono istituite le Procure della Repubblica e le Procure Generali, uffici in cui operano i Pubblici Ministeri.

Compito dei giudici è quello di applicare la legge assumendo decisioni sia in materia civile (dando ragione all'uno o l'altro dei contendenti) che in materia penale (con l'accertamento della colpevolezza o dell'innocenza degli imputati, applicando la pena prevista).

Compito precipuo del Pubblico Ministero è l'esercizio dell'azione penale rispetto al quale, a differenza di molti ordinamenti esteri, è il titolare esclusivo. Il Pubblico Ministero (P.M.) esercita tale ruolo assumendo le proprie determinazioni alla conclusione delle indagini preliminari, mediante la formulazione dell'imputazione (il fatto addebitato all'imputato), investendo il giudice dell'accertamento sulla stessa, con le forme del processo, in cui sostiene l'accusa in giudizio (funzione requirente).

Il P.M. ha poteri coercitivi, analoghi a quelli del giudice (art. 378 c.p.p.) e valuta autonomamente l'attività investigativa della polizia giudiziaria, riportandola in atti processualmente utilizzabili, al fine di presentare all'organo giudicante solo quei procedimenti penali che risultino idonei a sostenere l'accusa. Il Pubblico Ministero (Procuratore e Sostituti) è destinatario di ogni atto (denunce, querele, ecc.) con cui si porti a conoscenza dell'esistenza di notizie di reato, ovvero delle informazioni riguardanti il compimento di fatti previsti come illeciti dalla legge penale.

Il P.M. svolge inoltre una serie di funzioni in altri settori ed in particolare la tutela di interessi pubblici in determinati giudizi civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione, procedure societarie e concorsuali).

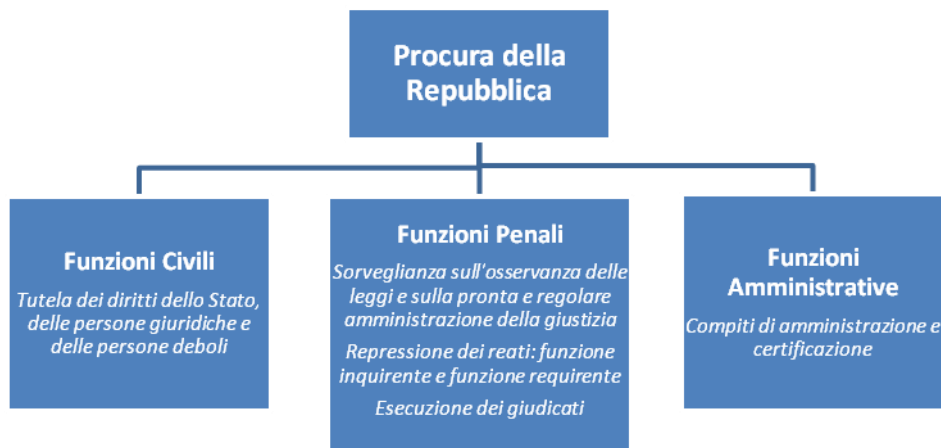
BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



La Procura della Repubblica rappresenta un'istituzione chiave del sistema giudiziario, al cui interno assolve specifici ed importanti compiti, attraverso propri uffici articolati nel territorio. Costituisce un organo giudiziario requirente istituito presso il Tribunale Ordinario, cui sono addetti il magistrato che svolge le funzioni di Pubblico Ministero con funzioni dirigenziali (Procuratore della Repubblica), i suoi sostituti (Sostituti Procuratori) e, negli uffici di maggiori dimensioni, i Procuratori Aggiunti.

La legge disciplina l'organizzazione della magistratura e descrive (R.D. 30 gennaio 1941, n. 12, agli art. 73 e ss.) le funzioni della Procura e le attività in ambito penale, civile, amministrativo (Fig. 1) e in riferimento alla cooperazione internazionale.

Fig. 1 - L'amministrazione della giustizia: le funzioni della Procura della Repubblica



Compito preminente della Procura della Repubblica, e quindi del Pubblico Ministero (P.M.), è l'esercizio dell'**azione penale**, obbligatorio per dettato costituzionale (art. 112) e teso a fare rispettare le leggi dello Stato. Con l'azione penale, articolata nelle fasi di seguito approfondite e rappresentate (Fig. 2), si promuove la repressione dei reati in difesa dei diritti dello Stato e dei cittadini e l'esecuzione delle sentenze di condanna passate in giudicato (divenute definitive).

Attribuzioni in materia penale

Il Pubblico Ministero esercita l'azione penale quando non sussistono i presupposti per la richiesta di archiviazione (art. 50 C.P.P.).

Svolge le indagini necessarie per le determinazioni inerenti all'esercizio dell'azione penale (art. 326 C.P.P.).

Dirige le indagini e dispone direttamente della Polizia Giudiziaria (art. 327 C.P.P.). Compie ogni attività necessaria ai fini indicati nell'art. 326 C.P.P. e svolge altresì accertamenti su fatti e circostanze a favore della persona sottoposta alle indagini.

Richiede al Giudice l'applicazione di misure cautelari personali coercitive della libertà personale o interdittive (artt. 272 e ss. C.P.P.).

Dispone il fermo delle persone gravemente indiziate di un delitto nei casi previsti dalla legge (art. 384 C.P.P.).

Richiede la convalida dell'arresto o del fermo al G.I.P. nei casi previsti dalla legge (art. 380 C.P.P.).

Dispone l'immediata liberazione del fermato o dell'arrestato nel caso di errore di persona o quando le misure privative della libertà personale siano avvenute fuori dai casi previsti dalla legge o di inosservanza dei termini per il procedimento di convalida (art. 389 C.P.P.).

Richiede, e nei casi di urgenza dispone, l'intercettazione di conversazioni o comunicazioni telefoniche e di altre forme di telecomunicazioni (artt. 266 e ss. C. P.P.).

Richiede al Giudice le misure cautelari reali del sequestro preventivo e del sequestro conservativo (artt. 316 e 321 C.P.P.). In via di urgenza può disporre direttamente il sequestro preventivo (art. 321, c.3 bis C.P.P.).

Dispone il sequestro probatorio (art. 354 C.P.P.).

Dispone ispezioni, perquisizioni locali e personali (artt. 370 e 244 e ss. C.P.P.).

Quando non deve richiedere l'archiviazione, esercita l'azione penale, formulando l'imputazione nei casi previsti dalla legge con richiesta di rinvio a giudizio (art. 405 C.P.P.) o di citazione diretta (art. 550 C.P.P.). Dispone, inoltre, il giudizio

BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



Ministero della Giustizia

direttissimo (art. 449 C.P.P.) richiede il giudizio immediato (art. 453 C.P.P.) e presta il consenso per il c.d. patteggiamento (art. 444 C.P.P.).

Richiede il decreto penale di condanna nei casi previsti dalla legge (art. 459 C.P.P.).

Può proporre impugnazione delle sentenze pronunziate dal Tribunale e dal Giudice di Pace nei casi stabiliti dalla legge, quali che siano state le conclusioni del rappresentante del Pubblico Ministero nell'udienza (art. 570 C.P.P.).

Cura di ufficio l'esecuzione delle sentenze di condanna a pene detentive o l'esecuzione di misure di sicurezza (art. 655 e segg. C.P.P.).

In sede civile, nei casi previsti dalla legge, la Procura interviene a tutela dei diritti dello Stato, delle persone giuridiche e delle "persone deboli" e promuove presso il giudice provvedimenti in materia di stato civile e di volontaria giurisdizione (amministrazione di sostegno, interdizione, inabilitazione, separazione, divorzio), oltre che in materia societaria.

Attribuzioni in materia civile

Il Pubblico Ministero esercita l'azione civile nei casi previsti dalla legge (art. 69 C.P.C.).

Deve intervenire, a pena di nullità rilevabile d'ufficio:

- nelle cause che egli stesso potrebbe proporre;
- nelle cause matrimoniali, comprese quelle di separazione personale dei coniugi;
- nelle cause riguardanti lo stato e la capacità delle persone;
- negli altri casi previsti dalla legge.

Può infine intervenire in ogni altra causa in cui ravvisa un pubblico interesse (art. 70 C.P.C.).

Esprime pareri e dà il nulla osta nelle pratiche di negoziazione assistita.

Il Pubblico Ministero può richiedere il fallimento del debitore:

- quando l'insolvenza risulta nel corso di un procedimento penale, ovvero dalla fuga, dalla irreperibilità o dalla latitanza dell'imprenditore, dalla chiusura dei locali dell'impresa, dal trafugamento, dalla sostituzione o dalla diminuzione fraudolenta dell'attivo da parte dell'imprenditore (art.7, c. 1 L. Fallimentare);
- quando l'insolvenza risulta dalla segnalazione proveniente dal giudice che l'abbia rilevata nel corso di un procedimento civile (art 7, c. 2 L. Fallimentare).

Per gli atti dello Stato Civile ha competenza in relazione a:

- dichiarazioni tardive e annesse dichiarazioni di nascita;
- opposizioni avverso la correzione degli atti di stato civile ex art. 98. Ord. S.C.;
- formazione degli atti di nascita in caso di omessa dichiarazione e notificazione degli atti civili provenienti da autorità straniere.

In ambito amministrativo la Procura della Repubblica assolve compiti amministrativi e di certificazione nei confronti di privati cittadini e della Pubblica Amministrazione: tratta la custodia e l'aggiornamento di dati sensibili (relativi, ad esempio, ai precedenti giudiziari delle persone); rilascia certificati (tra cui il certificato generale del casellario giudiziale - certificato penale - che attesta i precedenti giudiziari ed il certificato dei carichi pendenti dei residenti nel circondario di competenza, da allegare a richieste di lavoro, di rilascio di licenze, di iscrizione ad albi professionali, od ad istanze per ottenere un contributo); cura la legalizzazione di firme apposte su documenti da Pubblici Ufficiali (legalizzazioni o apostille) destinati ad essere utilizzati all'estero.

Funzioni amministrative

Il Pubblico Ministero:

Vigila sugli Albi professionali.

Esercita l'azione disciplinare nei confronti dei Notai e può richiedere l'attivazione del procedimento disciplinare nei confronti degli Avvocati.

Vigila sulla Conservatoria dei Registri Immobiliari.

Cura l'istruttoria delle domande per la partecipazione ai concorsi in magistratura e per il notariato.

Provvede alle legalizzazioni e all'apposizione delle "apostille".

Cura la custodia e l'aggiornamento dei dati riguardanti i precedenti giudiziari di competenza ed il rilascio delle relative certificazioni.

Risponde in caso di Accesso civile generalizzato (c.d. "Foia").

BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



Ministero della Giustizia

La funzione fondamentale della Procura della Repubblica consiste nella repressione dei reati e nell'applicazione delle misure di sicurezza e di prevenzione. Il P.M. è titolare del potere-dovere di esercizio dell'azione penale ed è garante dell'assoluto rispetto della Legge, principio che ne ispira ogni attività. E' destinatario di ogni atto (denunce, querele, ecc.) con cui si porti a conoscenza la Procura di notizie di reato, ovvero informazioni riguardo al compimento di fatti previsti come illeciti dalla legge penale.

La Procura della Repubblica è sia un organo investigativo (ricostruisce il fatto) che requirente (formula richieste al giudice). Per giungere alle proprie determinazioni in ordine all'esercizio dell'azione penale il P.M. esplica quindi la **funzione "inquirente"**, altrimenti detta delle "indagini preliminari". In questo contesto la Procura della Repubblica, attraverso i propri magistrati, svolge le indagini necessarie per accertare se un determinato fatto – segnalato da un cittadino o dalle Forze di Polizia – costituisca reato, e chi ne sia il responsabile. Il P.M., quando è in possesso di notizie di reato, avvia il procedimento delle indagini preliminari, in cui vengono compiuti tutti gli accertamenti necessari per verificare se il reato sia stato realmente commesso e chi ne siano gli autori: in questi accertamenti normalmente si avvale della collaborazione della Polizia Giudiziaria in servizio presso la Procura. Le indagini implicano spesso l'utilizzo di intercettazioni telefoniche, telematiche, ambientali e pedinamenti elettronici.

La fase delle indagini preliminari prevede due possibili conclusioni:

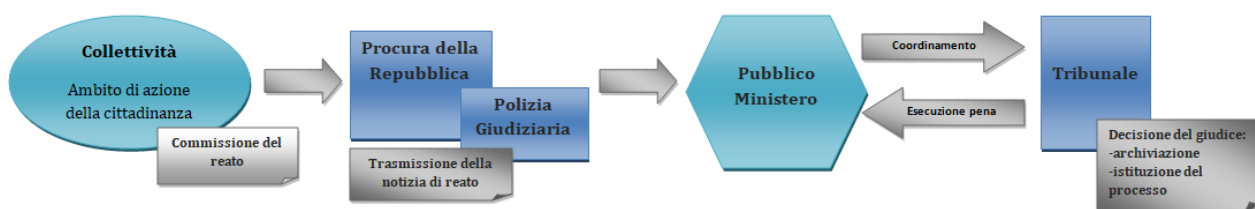
- 1) **l'archiviazione** del procedimento, che si attua con la richiesta al Giudice delle indagini preliminari di non procedere, ove il reato non sia stato commesso, ovvero non vi siano prove a supporto delle informazioni ricevute;
- 2) **l'avvio di un processo**, a carico dei soggetti ritenuti responsabili, che diventano "imputati".

Se il P.M., attraverso le indagini che conduce personalmente o servendosi della Polizia Giudiziaria, acquisisce idonei elementi di prova, conduce la persona accusata davanti al Giudice per il processo. In questa sede l'ufficio del P.M. assume il ruolo della "pubblica accusa" (**funzione "requirente"**) in contrapposizione alla "difesa" dell'imputato

Se, viceversa, le prove a carico della persona accusata non sono sufficienti o le prove acquisite dimostrano che l'accusato è innocente, la Procura della Repubblica chiede al Giudice di non procedere (chiedendo l'archiviazione se si è ancora in fase di indagini o l'assoluzione se si è già davanti al Giudice).

Il diagramma di flusso che segue (Fig. 2) illustra le fasi del complesso lavoro della Procura e le principali funzioni svolte dagli organi che rientrano nel suo ambito nello svolgimento di un procedimento penale.

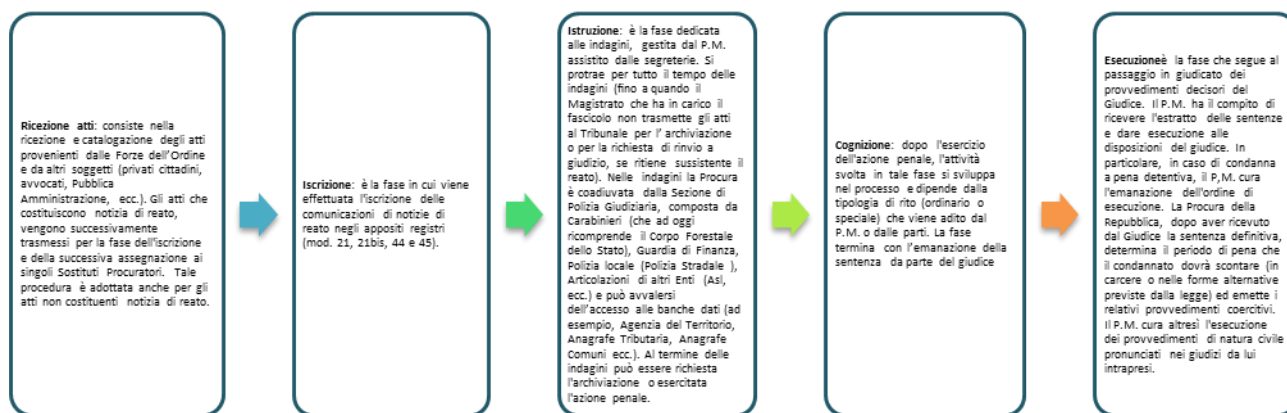
Fig 2 – Dinamica delle funzioni inquirente e requirente



Di seguito sono presentate in dettaglio le fasi dell'attività penale (Fig. 3) e sono specificati i "modelli" dei registri delle notizie di reato che riguardano la fase dell'iscrizione, rendicontati nella sezione III con riferimento ai flussi dell'attività svolta dalla Procura in ambito penale.



Fig. 3 – Schematizzazione delle fasi dell'attività penale



Modello 21-Notizie di reato con autore identificato: è il registro delle notizie di reato a carico di persone note, in cui fin dall'origine è individuato il nome del presunto responsabile, oppure un possibile responsabile è individuato dopo l'iscrizione nel registro delle notizie contro ignoti.

Modello 21-bis-Attività del P.M. davanti al Giudice di Pace (d.lgs. 274/2000): riguarda i reati commessi da persone identificate che rientrano nella competenza del Giudice di Pace.

Modello 44-Notizie di reato con autore ignoto: è il registro delle notizie di reato a carico di persone ignote, qualora il P.M. non sia ancora in grado di individuare la persona alla quale debba essere addebitato il reato.

Modello 45-Atti non costituenti notizia di reato: è il registro degli atti non costituenti notizia di reato; esso accoglie anche tutti gli atti non ancora definibili, in quanto richiedono un'ulteriore fase di accertamenti preliminari; qualora, dopo ulteriori indagini, si evidenzia la notizia di reato il P.M. procede a nuova iscrizione nel registro degli indagati noti o ignoti. È l'unico modello che - in assenza di notizie di reato dopo le indagini - consente autonomamente al P.M. (senza richiesta al Giudice per le indagini preliminari) di archiviare la vicenda (auto-archiviazione).

Modello 46: si tratta del registro delle notizie anonime, di cui non può essere fatto alcun uso nel procedimento penale, fatte salve le eccezioni previste dalla legge (art. 333, comma 3, codice di procedura penale). Esse, comunque, possono essere utilizzate come "notizia" per verificare la sussistenza di fatti penalmente rilevanti.

Nello svolgere la predetta attività, adotta frequentemente **provvedimenti e richieste interlocutorie**, tra le quali:

- fermo di indiziato di delitto (art. 384 C.P.P.), richieste di convalida del fermo o dell'arresto (art.390 C.P.P.)
- richieste di proroga dei termini per le indagini preliminari (art.406 C.P.P.)
- richieste di riapertura delle indagini (art. 414 C.P.P.)
- richieste di incidente probatorio (art. 392, 393 C.P.P.)
- richiesta di misure cautelari personali e reali.



Ministero della Giustizia

Missione e valori



Nel pieno rispetto dei principi dell'ordinamento nazionale e comunitario l'attività quotidiana della Procura della Repubblica si basa sui seguenti valori fondanti:

- ✓ rispetto delle regole e senso di giustizia, al fine di difendere gli interessi della collettività e dello Stato;
- ✓ rispetto della dignità della persona in ogni situazione;
- ✓ etica professionale, per assicurare la corretta attività di indagine e amministrativa;
- ✓ impegno, dedizione e responsabilità nello svolgimento delle proprie funzioni, e nel perseguimento degli obiettivi;
- ✓ rigorosa osservanza delle procedure e delle garanzie difensive;
- ✓ tutela delle vittime e delle fasce deboli;
- ✓ indipendenza e imparzialità;
- ✓ uguaglianza, equità e continuità dei servizi forniti;
- ✓ veridicità e ragionevolezza;
- ✓ leale collaborazione con le altre istituzioni;
- ✓ accessibilità riguardo ai dati riferiti all'attività svolta e alle informazioni sull'organizzazione;
- ✓ semplificazione dell'azione amministrativa e orientamento all'utenza;
- ✓ riservatezza e tutela rigorosa del segreto delle indagini (segreto investigativo e segreto d'ufficio) nel rispetto del ruolo della stampa e degli altri organi di informazione;
- ✓ attenzione alla qualità del proprio agire;
- ✓ utilizzo efficiente ed efficace delle risorse;
- ✓ controllo e razionalizzazione della spesa;
- ✓ trasparenza, chiarezza, attendibilità e trasparenza delle informazioni.

In coerenza con i valori sopra indicati, il bilancio sociale è segno tangibile dell'orientamento alla trasparenza e della volontà della Procura della Repubblica di Urbino di rafforzare il dialogo aperto e proficuo con cittadini ed utenti e, più in generale, con tutti i portatori di interesse.



La competenza territoriale e gli Stakeholders della Procura

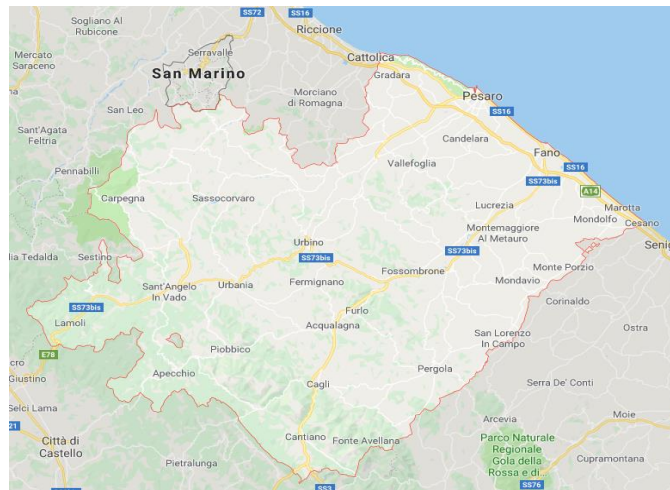
La Procura della Repubblica di Urbino ha sede presso il Palazzo di Giustizia, in un immobile situato nel centro storico di Urbino, in Via Raffaello 28. Eretto nel VX secolo da Francesco Santi e Antonio di Simone era l'originario ingresso dell'Ospedale S. Maria della Misericordia, poi adibito a Convento degli orfani e, nel secolo scorso, a Casa di Rieducazione.

Il porticato di un'ala del Tribunale – Ingresso del Palazzo di Giustizia



In quanto Amministrazione Pubblica, la Procura trova la legittimazione del suo agire negli interessi che tutela sul territorio.

Il circondario giudiziario della Procura della Repubblica di Urbino –tra le sei circoscrizioni che compongono la Corte di Appello di Ancona - coincide con una parte della provincia di Pesaro-Urbino



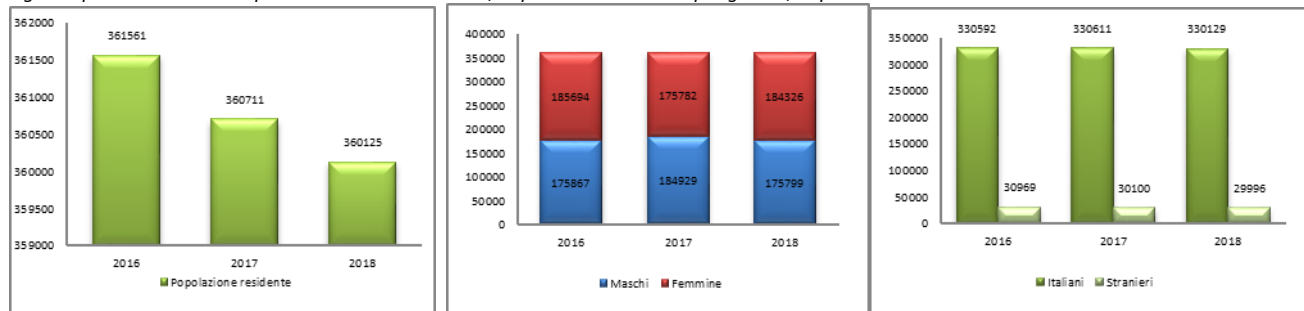
La popolazione dell'intera Provincia, al 31.12.2108, conta 360.125 residenti, per il 49 % uomini e il 51% donne (Fig. 4). Alla stessa data gli stranieri residenti³ costituiscono l'8,33%.

³ Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



Fig. 4 Popolazione residente provincia di Pesaro- Urbino; Popolazione residente per genere; Popolazione residente-cttadini Italiani e stranieri



La circoscrizione del Tribunale di Urbino comprende 34 comuni, per una popolazione complessiva di poco superiore ai 100.000 abitanti. Il territorio, prevalentemente collinare e montano, si estende nelle valli del Metauro e del Foglia, per circa 1.700 kmq, al confine con le provincie di Ancona, Arezzo, Perugia, Rimini e la Repubblica di San Marino.

La Procura della Repubblica di Urbino è territorialmente competente per i seguenti Comuni:

- Acqualagna
- Apecchio
- Belforte all'Isauro
- Borgo Pace
- Cagli
- Cantiano
- Carpegna
- Fermignano
- Fossombrone
- Frontino
- Frontone
- Isola del Piano
- Lunano
- Macerata Feltria
- Mercatello sul Metauro
- Mercatino Conca
- Montecalvo in Foglia
- Montecerignone
- Montecopiolo
- Montefelcino
- Montegrimano
- Peglio
- Petriano
- Piandimeleto
- Pietrarubbia
- Piobbico
- Sant'Angelo in Vado
- Sant'Ippolito
- Sassocorvaro - Auditore
- Sassofeltrio
- Tavoletto
- Urbania
- Urbino
- Vallefoglia (limitatamente alle località: Colbordolo, Morciola, Bottega, Talacchio)



In ambito pubblico il concetto di stakeholder⁴ è riferito alla comunità di soggetti interessati a vario titolo dalle/alle attività di un ente. Per l'Ufficio giudiziario gli stakeholders sono pertanto tutti coloro che, con differenti gradi di intensità e frequenza, si interfacciano con l'amministrazione giudiziaria.

Coerentemente, per la Procura della Repubblica di Urbino i portatori di interessi sono, da un lato, tutti coloro che hanno esigenza di veder tutelate le proprie posizioni giuridiche (l'intera collettività è istituzionalmente destinataria del Servizio Giustizia), dall'altro, tutti quei soggetti legati da un rapporto di dipendenza/collaborazione con l'Ufficio e attraverso cui la Procura fornisce propri servizi giudiziari. I molteplici interlocutori di cui la Procura ritiene fondamentale conoscere e prevedere i bisogni per orientare l'attività e accrescere la qualità delle relazioni, possono essere segmentati in diverse classi o tipologie, sulla base dei seguenti criteri:

- la *grado di rilevanza* delle categorie di stakeholders in termini di coinvolgimento diretto nelle attività istituzionali e/o gestionali dell'Ufficio;
- la *continuità del rapporto*, ovvero i flussi di presenza degli stakeholders presso l'Ufficio e l'intensità o frequenza del collegamento instaurato.

Con riferimento al primo criterio, la distinzione è tra *stakeholders primari* e *secondari*. Gli stakeholders primari sono quelli che hanno un elevato grado di rilevanza e di coinvolgimento nelle attività istituzionali, senza i quali la Procura di Urbino non potrebbe sopravvivere e non avrebbe ragione d'essere. Vi rientrano ad esempio i magistrati, il personale amministrativo, gli altri Uffici giudiziari con cui la Procura si interfaccia. Gli stakeholders secondari sono invece quei soggetti che, pur non essendo "indispensabili" al funzionamento della Procura, sono comunque influenzati/interessati dalle attività della Procura. Sono compresi in questa categoria, ad esempio, gli individui e gli enti quali Comuni, Province, ecc..

Se si considera il livello di coinvolgimento in termini di influenza sulle scelte strategiche della Procura e di consapevolezza/interesse ad avviare/consolidare una relazione su determinati aspetti e/o questioni inerenti all'attività dell'Ufficio, sono da considerare influenti quegli stakeholders che incidono sul raggiungimento degli obiettivi pur senza essere necessariamente consapevoli e/o interessati, come nel caso dei media (influenti, ma solo potenzialmente interessati dall'attività della Procura).

Con riferimento al secondo criterio (continuità del rapporto e intensità del collegamento con la Procura) è possibile distinguere fra *stakeholders interni*, *intermedi ed esterni* in funzione della frequenza della relazione, caratterizzata da: elevata continuità (stakeholders di primo livello); media continuità (stakeholders di secondo livello); bassa continuità (stakeholders di terzo livello).

Rientrano tra gli stakeholder di primo livello gli interlocutori interni, diretti e quotidiani, che contribuiscono allo svolgimento delle attività e al perseguimento degli obiettivi dell'Ufficio come parte della struttura organizzativa: i magistrati (Sostituti Procuratori, Vice Procuratori Onorari), gli avvocati, le Sezioni di Polizia Giudiziaria, il personale amministrativo e i professionisti (consulenti e tecnici, ecc.).

⁴ Per stakeholders si intendono comunemente tutti coloro che hanno un interesse nell'attività di un'organizzazione (da *stake*: posta in gioco; *holder*: portatore) e senza i quali la stessa non avrebbe ragione di operare e non potrebbe sopravvivere, perciò includendo anche soggetti che non sono legati da un rapporto economico, ma che sono comunque interessati ai riflessi sociali, ambientali ed etici dell'attività.

BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



Ministero della Giustizia

Livelli di interazione quantitativamente e/o qualitativamente meno intensi inducono a caratterizzare gli stakeholders di secondo e terzo livello come secondari in quanto, pur essendo influenzati dall'attività della Procura, non esercitano un potere diretto sulla sua attività.

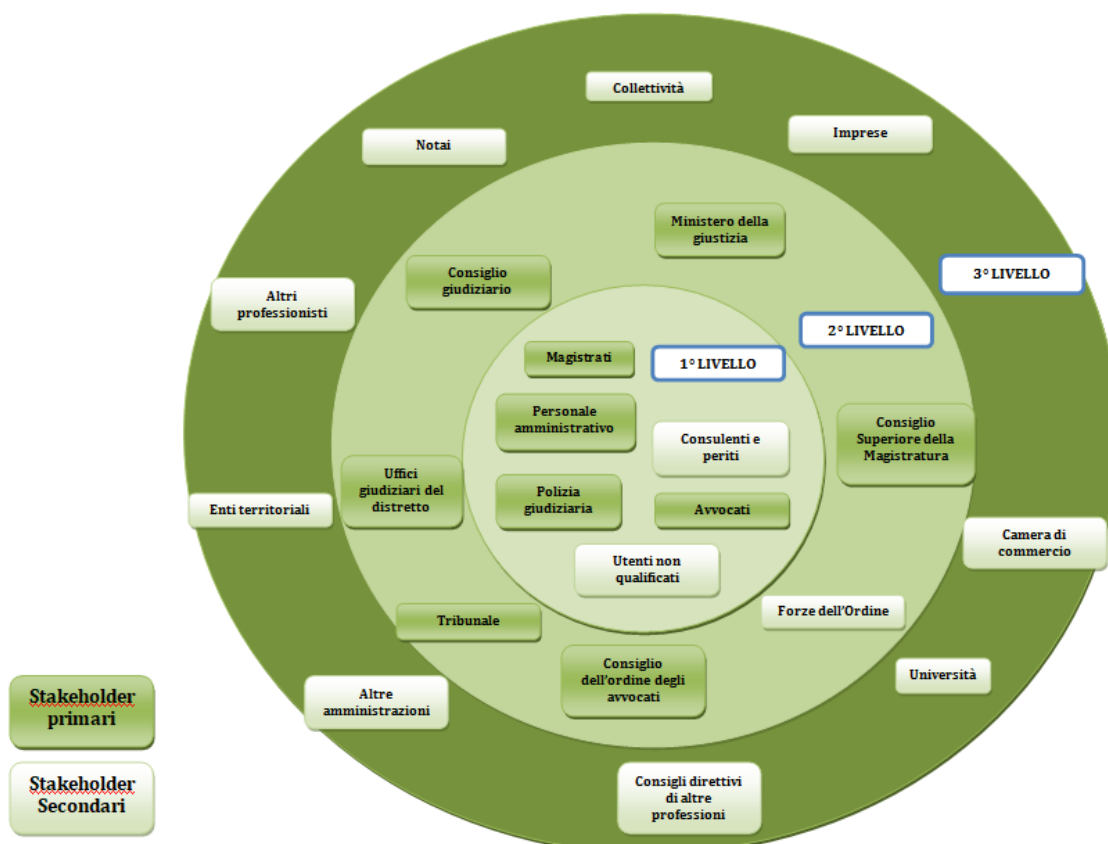
Pertanto, sono stakeholders intermedi sia quei soggetti che partecipano operativamente e contribuiscono ai processi di produzione degli Uffici della Procura (Ministero della Giustizia, Tribunale, Consiglio Superiore della Magistratura, uffici giudiziari del distretto, Consiglio Giudiziario), attraverso rapporti di stabile collaborazione, sia quegli interlocutori che intrattengono relazioni con la Procura di Urbino circoscritte a specifiche circostanze (Forze dell'Ordine).

Per contro, sono stakeholders esterni quelli caratterizzati da un basso livello di frequenza/intensità di interazione, tra i quali: le altre Amministrazioni Pubbliche statali (ad esempio Università, Scuole di Specializzazione, Azienda Sanitaria locale), gli enti territoriali, la collettività e la comunità territoriale di riferimento, i notai e altri professionisti, i consigli direttivi di altre professioni.

Sulla base di questa lettura multidimensionale è possibile ricavare una categorizzazione generale, che ricomprende ogni singolo portatore di interesse, dall'utente professionale o "qualificato" (ad esempio, avvocati commercialisti, notai, periti) all'utente occasionale; dal dipendente all'utenza "non qualificata" (privati cittadini che usufruiscono a vario titolo dei servizi resi dalla Procura) e all'ente estraneo al Sistema Giustizia.

Coerentemente, il grafico (Fig. 5) esemplifica la mappa degli stakeholders della Procura della Repubblica di Urbino e offre una rappresentazione del complesso quadro di interazioni e di categorie di soggetti coinvolti nelle attività in maniera crescente a partire dal centro, distinguendo tra stakeholders primari e secondari e tra stakeholders di primo, secondo e terzo livello.

Fig. 5 - La mappa degli stakeholders della Procura di Urbino



BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



Organizzazione, dotazione e articolazione delle risorse

La Procura della Repubblica è dotata di una struttura gerarchica distinta ed autonoma nell'ambito dei soggetti dell'ordinamento giudiziario. Espleta le proprie funzioni nel circondario di competenza attraverso appositi Uffici istituiti presso il palazzo di Giustizia.

La Procura della Repubblica di Urbino è organizzata nei seguenti uffici (Tab. 1), di cui sono sintetizzate le materie di competenza (Fig. 6):

- Direzione amministrativa
- Segreteria indagini preliminari
- Segreteria 415 bis – avvisi conclusioni indagini
- Segreteria dibattimento
- Ufficio esecuzioni penali
- Ufficio affari civili
- Ufficio spese di giustizia
- Casellario giudiziale

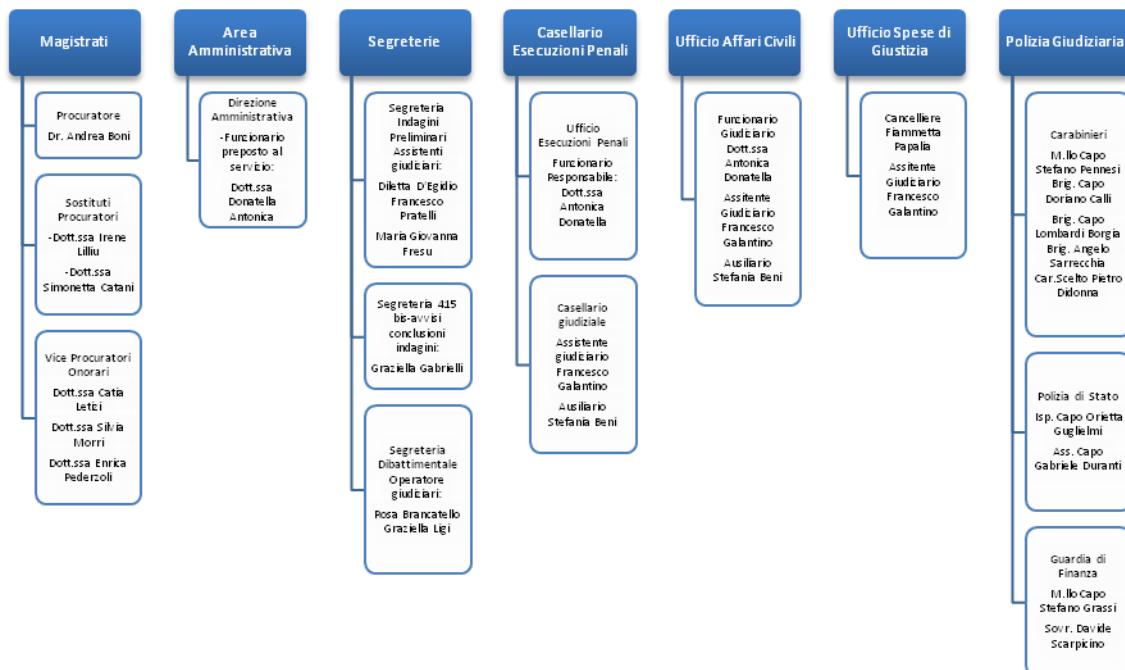
Tab. 1 – Articolazione organizzativa: gli Uffici della Procura della Repubblica di Urbino

Ufficio	Materie e attività di competenza
Direttore amministrativo	Dirige i servizi amministrativi, cura la gestione del personale e collabora con il Procuratore Capo nell'organizzazione dell'ufficio per le materie di sua competenza. La direzione sovrintende e vigila nello specifico sugli uffici dell'area amministrativa.
Segreteria indagini preliminari	L'ufficio è preposto alla ricezione delle denunce, delle querele e di tutti gli atti, istanze e memorie dirette alla Procura della Repubblica (ad esclusione di quelli diretti all'ufficio esecuzioni), al servizio registrazione, alla registrazione delle notizie di reato, smistamento posta e trasporto atti, alla ricezione degli atti presentati dalle forze di polizia e dai privati e servizi collegati, al rilascio certificazioni ex art. 335 c.p.p., chiusa inchiesta e nulla osta al rilascio copie verbali, al rilascio delle copie dei fascicoli archiviati. Provvede inoltre all'iscrizione degli atti sul registro informatico (S.I.C.P.), all'iscrizione dei beni nel Fondo Unico Giustizia (FUG) e dei beni affidati in custodia onerosa a terzi (modello 42); Si occupa dell'invio degli atti per competenza ad altri Uffici giudiziari; Coadiuvata i Magistrati dell'ufficio in tutte le loro attività relative ai fascicoli penali assegnati ad ogni singolo PM, fino alla conclusione delle indagini ed alla emissione del relativo avviso o della richiesta definitoria del PM (decreto di citazione o richiesta di rinvio a giudizio, richiesta di decreto penale o richiesta di archiviazione), riceve tutti gli atti relativi ai fascicoli penali del magistrato assegnatario provvedendo alla loro tenuta e fascicolazione (con indice e numerazione); Assiste i magistrati nelle attività di urgenza quali il giudizio direttissimo, la convalida di fermo o di arresto, convalida di sequestro o perquisizioni; Cura inoltre le attività incidentali legate sia ai rapporti con il Giudice per le Indagini Preliminari (richiesta applicazione misure cautelari, incidenti probatori, riti alternativi, ecc.) sia con la polizia giudiziaria (delega indagini, convocazioni indagati, testi, periti, ecc.) sia con gli avvocati difensori.
Segreteria 415 bis – avvisi conclusioni indagini	Riceve i fascicoli dei procedimenti penali ad indagini concluse, cura le notificazioni agli indagati e ai difensori, nonché, quando si procede per i reati di cui agli artt. 572 e 612 bis c.p., anche al difensore della persona offesa ed alle persone offese. Ricevuta la notifica gli interessati o i difensori hanno facoltà di prendere visione degli atti ed estrarne copia (previo pagamento dei relativi diritti) presentare memorie, produrre documenti, chiedere approfondimenti di indagine e l'interrogatorio dell'indagato.
Segreteria dibattimento: Materie ed attività di competenza	Cura gli adempimenti di segreteria successivi all'esercizio dell'azione penale, ossia quelli relativi alla fase dibattimentale del fascicolo penale, dal momento in cui il Pubblico Ministero emette la citazione diretta a giudizio (richiesta delle date delle udienze, annotazioni nel registro informatico, citazione testi etc.) sino alla celebrazione del processo davanti al Tribunale in composizione monocratica o collegiale, davanti al Giudice per l'Udienza Preliminare o dinanzi al Giudice di Pace. Si occupa della formazione del fascicolo per il dibattimento e della notifica delle liste testi, controlla la regolarità delle notificazioni spedite alle parti processuali. Iniziato il dibattimento provvede all'inserimento dei verbali di udienza ed alla predisposizione degli incombenti tutti derivanti dall'attività compiuta.
Ufficio esecuzioni penali	L'esecuzione penale è la fase che inizia quando tutte le altre procedure processuali sono finite, ossia quando il processo è chiuso e tutti i gradi del giudizio, anche l'eventuale Cassazione, sono stati definiti. E' compito del P.M. dare esecuzione a ciò che è stato disposto in sentenza emettendo tutti i provvedimenti necessari per far sì che il condannato scontasse la pena e gestendo, oltre alla condanna in carcere, anche tutte le misure alternative previste. Oggetto dell'esecuzione penale sono la pena (detentiva, sostitutiva e pecuniaria) e la misura di sicurezza contemplate nella sentenza, nell'ordinanza o nel decreto. L'Ufficio esecuzioni penali si occupa di: -dare esecuzione alle sentenze ed ai decreti di condanna divenuti irrevocabili, ossia definitivi, emettendo i relativi ordini di carcerazione; -emettere i c.d. provvedimenti di cumulo ex art. 663 c.p.p., nei casi di una pluralità di condanne o di decreti penali di condanna divenuti definitivi a carico di un stessa persona; -aggiornare il Sistema Informatico Esecuzioni Penali con le sentenze del Tribunale Ordinario, GIP/GUP, Corte d'Appello passate in giudicato e della Cassazione, anche con pena condizionalmente sospesa; -istanze per la concessione di misure alternative alla detenzione (affidamento in prova, detenzione domiciliare, ecc.); -sentenze nelle quali è stata disposta l'applicazione di misure di sicurezza (personali detentive, non detentive); -proposizione di incidenti di esecuzione (richieste di indulto, richieste di estinzione del reato e richieste varie nella fase di esecuzione delle sentenze e dei decreti penali di condanna); -emissione certificato di espiazione pena detentiva; -provvede a curare l'esecuzione delle pene pecuniarie in caso di insolubilità del condannato richiedendone la conversione (normalmente in libertà controllata); -provvede a curare l'esecuzione delle sanzioni sostitutive (semidetenzione e libertà controllata); -provvede a curare l'esecuzione delle pene accessorie (ad es. l'interdizione dai PP.UU.); -provvede al rilascio di copie dei fascicoli agli aventi diritto (avvocati e parti in causa) che ne facciano richiesta. Presso l'Ufficio esecuzioni il condannato, munito di valido documento di identità, o il suo difensore possono presentare istanza di misura alternativa alla detenzione, possono produrre documenti, chiedere informazioni sullo stato di esecuzione delle sentenze oppure chiedere il rilascio del certificato di espiazione pena detentiva, quest'ultimo utile per la procedura di riabilitazione o per la chiusura della procedura di interdizione legale durante la pena.
Ufficio affari civili	L'ufficio affari civili si occupa di: -assistenza al Pubblico Ministero nei casi d'intervento, visti e pareri in materia civile e di volontaria giurisdizione; -attività inerenti la procedura di negoziazione assistita in materia di separazione e divorzio di cui alla L. 162/14; -attività inerenti a questioni societarie e fallimentari; -adempimenti su pratiche inabilitazione, interdizione, amministrazione di sostegno promosse dal Pubblico Ministero e revocche (tutela delle persone deboli nei procedimenti civili riguardanti minorenni nelle cause di separazione o di divorzio, tutela delle persone che, per motivi fisici o psichici, non sono in grado di curare i loro interessi nei procedimenti per interdizione o inabilitazione, tutela dei creditori che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore); -legalizzazioni e apostille; -attività afferenti alle annotazioni dell'ufficio di Stato Civile trasmesse dai comuni del circondario e controllo verbali del consiglio elettorale.
Ufficio spese di giustizia	L'Ufficio Spese di Giustizia si occupa degli affari concernenti la liquidazione dei mandati di pagamento a favore di periti, custodi giudiziari, consulenti, testimoni e alle compagnie telefoniche in materia di intercettazioni telefoniche. Cura altresì la liquidazione dei compensi ai magistrati onorari e la liquidazione delle indennità di missione per i magistrati e per la polizia giudiziaria.
Casellario giudiziale	L'ufficio del Casellario Giudiziario si occupa del rilascio dei certificati del casellario giudiziale dei carichi pendenti. Inserisce, inoltre, i provvedimenti d'ufficio nella banca dati del Casellario Centrale.

BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



Fig. 6 - Organigramma della Procura della Repubblica di Urbino



Dal punto di vista operativo, le attività della Procura della Repubblica sono svolte dai seguenti soggetti: il Procuratore della Repubblica, i Sostituti Procuratori (per le dimensioni dell'Ufficio non sono presenti Procuratori Aggiunti), i Vice Procuratori Onorari, il Personale Amministrativo e la Polizia Giudiziaria.

I magistrati

I magistrati in servizio alla Procura (Procuratore della Repubblica e Sostituti Procuratori) svolgono i diversi compiti che la legge attribuisce al P.M., tra i quali la funzione di repressione dei reati, che più occupa gli uffici della Procura.



Il Procuratore della Repubblica

È il magistrato capo dell'Ufficio del Pubblico Ministero. È posto al vertice della Procura, di cui ha la rappresentanza legale e la dirigenza giudiziaria. In tale veste è titolare dell'azione penale e la esercita sotto la propria responsabilità nei modi e nei termini fissati dalla legge, assicurandone il corretto ed uniforme esercizio ed il rispetto delle norme sul giusto processo da parte del suo ufficio.

Assegna a sé o ai suoi sostituti la trattazione dei singoli procedimenti penali nascenti dalle notizie di reato trasmesse alla Procura nonché dei procedimenti civili che prevedono l'intervento del P.M.

Determina i criteri di organizzazione dell'ufficio e i criteri di assegnazione dei procedimenti ai magistrati del suo ufficio. Può stabilire, in via generale, i criteri ai quali i magistrati dell'ufficio devono attenersi nell'esercizio della delega. Per assicurare l'efficienza dell'attività dell'ufficio può determinare i criteri generali ai quali i magistrati

BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



Ministero della Giustizia

addetti all'ufficio devono attenersi nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche assegnate e nella utilizzazione delle risorse finanziarie delle quali l'ufficio può disporre.

I Sostituti Procuratori della Repubblica

I Sostituti Procuratori della Repubblica sono magistrati che affiancano il Procuratore, da cui sono delegati per lo svolgimento delle attività e dei compiti previsti dalla legge. Svolgono le indagini ed esercitano l'azione penale relativamente ai procedimenti assegnati dal Procuratore e prendono parte alle udienze penali e civili per i processi instaurati a seguito delle indagini.

Nel corso delle udienze penali il magistrato designato svolge le funzioni del P.M. con piena autonomia e può essere sostituito solo nei casi previsti dal codice di procedura penale.

I Vice Procuratori Onorari

Alle Procure della Repubblica presso i Tribunali Ordinari possono essere addetti magistrati onorari in qualità di Vice Procuratori per l'espletamento delle funzioni indicate nell'art. 72 e delle altre ad essi specificamente attribuite dalla legge. L'aggettivo "onorario" indica che svolgono le proprie funzioni in maniera non professionale, poiché di regola esercitano la giurisdizione per un lasso di tempo determinato senza ricevere una retribuzione, ma solo un'indennità per l'attività svolta. Il Vice Procuratore Onorario (VPO) è un magistrato inquirente che rappresenta l'ufficio del P.M. nelle cause penali di competenza del tribunale in composizione monocratica (con talune eccezioni) e del giudice di pace. Essi svolgono le funzioni di pubblico ministero in udienza per delega nominativa del Procuratore della Repubblica a cui sono sottoposti gerarchicamente. Possono altresì svolgere ulteriori compiti loro delegati nell'ambito dell'Ufficio di collaborazione con il Procuratore di cui fanno parte.

Il Personale Amministrativo

Il Personale Amministrativo supporta le attività condotte dai magistrati nello svolgimento degli incarichi. È articolato sulla base di differenti qualifiche: dirigente, direttore, funzionari, cancellieri, assistenti giudiziari, operatori giudiziari, ausiliari e autisti. In posizione apicale si dovrebbe collocare il Direttore amministrativo (per le sue dimensioni, non è prevista presso la Procura di Urbino la figura del Dirigente Amministrativo). Peraltro tale posizione è vacante sin dal 2015.

La Sezione di Polizia Giudiziaria

E' composta da soggetti appartenenti alle varie Forze di Polizia ed è alla dipendenza permanente, diretta e funzionale del Procuratore della Repubblica. E' suddivisa in "aliquote", in funzione della provenienza dei componenti: Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza. Ogni aliquota ha un responsabile. Il compito principale della Polizia Giudiziaria è quello di collaborare con i magistrati dell'Ufficio per accertare la sussistenza del reato e individuarne l'autore. Le deleghe d'indagine vengono attribuite - di norma - dai P.M. in base alla qualificazione professionale e alle specifiche competenze degli appartenenti alla Sezione.

La dotazione di risorse umane della Procura di Urbino

Per far fronte al lavoro giudiziario, la Procura della Repubblica di Urbino ha una dotazione organica di 6 magistrati (Tab. 2) e di 14 unità di personale amministrativo (Tab. 3), di seguito rappresentate e confrontate con le dotazioni effettive.

Tab. 2- Magistrati in organico e in servizio

Funzione	Organico	Effettivi	Donne	Uomini
Procuratore della Repubblica	1	1	0	1
Sostituto Procuratore della Repubblica	2	2	2	0
Vice Procuratore onorario	3	3	3	0
Totale	6	6	5	1

Vi è da specificare che l'organico è stato completato solo a fine anno 2018 con l'assegnazione all'ufficio di un terzo vice-procuratore onorario (proveniente da Bologna) che ha preso possesso il 13 dicembre. Si è provveduto

BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



Ministero della Giustizia

pertanto alla modifica dell'Ufficio di collaborazione con il Procuratore, assegnando al nuovo magistrato onorario principalmente funzioni in materia di esecuzione penale.

Tab. 3 - Personale Amministrativo organico e in servizio

Funzione	Organico	Effettivi	Donne	Uomini
Direttore Amministrativo	1	0	=	=
Funzionario Giudiziario	2	1	1	0
Cancelliere	1	1	1	0
Assistente giudiziario	4	3	1	2
Operatore giudiziario	3	3	3	0
Ausiliario/comMESSO⁵	1	2	2	0
Autista/conduttore	2	0	=	=
Totale	14	10	8	2

Le tabelle sopra presentate evidenziano la vacanza delle seguenti figure: un direttore amministrativo, un funzionario, due autisti, e un assistente (distaccato presso il Tribunale di Napoli a fine aprile 2018). La scoperta delle due posizioni apicali grava in modo assai rilevante sulla gestione dell'Ufficio anche considerato che l'unica funzionaria presente deve supportare il Procuratore nei molteplici compiti amministrativi oltre a farsi carico, come unica titolare, delle esecuzioni penali, sensibilmente cresciute per effetto dell'aumento delle richieste di conversione delle pene pecuniarie pervenute dal locale Tribunale.

La pianta organica del personale amministrativo è stata aumentata nel corso del 2018 per il profilo di assistente giudiziario, passando da tre a quattro unità.

Tra le variazioni del personale intervenute nel corso del 2018 si segnalano: la cessazione dal servizio per pensionamento dei due autisti in organico, il distacco temporaneo (dalla Procura di Como) di un operatore giudiziario con situazione di handicap grave (L. 104/1992), il distacco annuale (da maggio 2018) presso il Tribunale di Napoli di n. 1 assistente in servizio.

La carenza di autisti è stata sino ad oggi supplita con applicazioni di una singola unità proveniente o dalla Procura o dal Tribunale di Pesaro.

⁵ Un ausiliario, in sovrannumero, proviene dal Giudice di Pace di Macerata Feltria.

BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



Ministero della Giustizia

Approfondimento: le aree di inquadramento e il profilo delle professionalità del personale amministrativo

TERZA AREA FUNZIONALE

- **DIRETTORE AMMINISTRATIVO:** Lavoratori cui è affidata la direzione e/o il coordinamento degli Uffici di cancelleria o, nel loro ambito, di più reparti, quando la direzione dell'Ufficio nel suo complesso sia riservata a professionalità appartenenti al ruolo dirigenziale; lavoratori cui sono affidate funzioni vicarie del dirigente, lavoratori preposti alle attività connesse alla formazione del personale.
- **FUNZIONARIO GIUDIZIARIO:** Lavoratori che svolgono attività di elevato contenuto tecnico, gestionale, specialistico con assunzione diretta di responsabilità di risultati. Esercitano attività di coordinamento, direzione e controllo, ove previsto, di unità organiche. Sono dotati di autonomia e responsabilità nell'ambito di direttive generali.

SECONDA AREA FUNZIONALE

- **CANCELLIERE:** Lavoratori che, secondo le direttive ricevute ed avvalendosi degli strumenti informatici in dotazione, esplicano compiti di collaborazione qualificata al magistrato nei vari aspetti connessi all'attività dell'ufficio, anche assistendolo nell'attività istruttoria. Si occupano inoltre del rilascio di copie conformi e di ricezione di atti, anche in modalità telematica, e di tutte le altre attività che la legge attribuisce al cancelliere.
- **ASSISTENTE GIUDIZIARIO:** Lavoratori che svolgono, sulla base di istruzioni, anche a mezzo dei necessari supporti informatici, attività di collaborazione in compiti di natura giudiziaria, contabile, tecnica o amministrativa attribuiti agli specifici profili previsti nella medesima area e attività preparatoria o di formazione degli atti attribuiti alla competenza delle professionalità superiori, curando l'aggiornamento e la conservazione corretta di atti e fascicoli. Possono essere adibiti all'assistenza al magistrato nell'attività istruttoria.
- **OPERATORE GIUDIZIARIO:** Lavoratori che svolgono attività di collaborazione, amministrativa e/o tecnica, ai processi organizzativi e gestionali connessi al proprio settore di competenza. Supportano le professionalità superiori, seguendone le direttive, nell'attività di digitalizzazione e nella gestione telematica non complessa degli atti anche avvalendosi dei sistemi informatici in uso.
- **CONDUCENTE DI AUTOMEZZI:** Incaricato della conduzione degli automezzi e delle correlate operazioni di semplice manutenzione; può svolgere anche mansioni attribuite all'operatore giudiziario quando non impegnato nelle mansioni proprie del profilo.

PRIMA AREA FUNZIONALE

- **AUSILIARIO:** Lavoratori che svolgono le seguenti attività: movimentazione fascicoli, oggetti, documenti, e materiale librario; fotocopiatura e fascicolazione copie anche in modalità digitale, ritiro e consegna corrispondenza. Provvedono inoltre al ricevimento al pubblico.

Infine, la tabella che segue (Tab. 4) riporta la pianta organica e la dotazione effettiva di Polizia Giudiziaria, che evidenzia una situazione di copertura per l'aliquota Guardia di Finanza e Polizia di Stato⁶, mentre per l'aliquota Carabinieri (che, come noto, ha accorpato l'ex aliquota degli appartenenti al soppresso Corpo Forestale dello Stato) continua ad essere vacante un posto di ufficiale di Polizia Giudiziaria, vacanza coperta con il distacco presso la sezione di un appartenente alla Stazione dei Carabinieri Forestali di Urbino (*).

Tab. 4 – Sezione Polizia Giudiziaria: dotazione organico e copertura organico ed effettivi

Aliquota	Organico	Effettivi	% di copertura
Polizia di Stato	2	2	100%
Carabinieri	4	3	75%
Guardia di Finanza	2	2	100%
Totali	8	7 (*)	92 %

Presso l'Ufficio, nel corso dell'anno solare 2018, sono stati distaccati due appartenenti alla Polizia Municipale provenienti dai Comuni di Fossombrone ed Urbino.

La dotazione di risorse materiali della Procura di Urbino

Gli arredi dell'Ufficio sono per la maggior parte molto datati e poco funzionali. La superficie complessiva delle stanze in uso alla Procura appare appena sufficiente anche in considerazione delle necessità derivanti dal nuovo impianto normativo in tema di intercettazione telefoniche (riforma attualmente sospesa).

⁶ Si segnala che a fine 2018 è cessata l'applicazione di un appartenente alla Polizia Stradale proveniente dal distacco di Urbino.

BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



Ministero della Giustizia

Nel corso del 2018 è stata potenziata la dotazione di risorse informatiche dell'Ufficio (computer portatili per magistrati togati ed onorari, stampanti e scanner).

Vengono impiegati tutti i programmi ministeriali, fatta eccezione per il sistema Tiap che è in fase di installazione. Se la dotazione dell'*hardware* e del *software* può ritenersi complessivamente sufficiente, le difficoltà maggiori, nel cruciale campo dell'informatica, derivano dalla mancanza dell'assistenza tecnica in sede con inevitabili ritardi nella risoluzione delle problematiche quotidiane che in tale materia si presentano.

Con un notevole sforzo dell'intero Ufficio ed in particolare dell'unico funzionario presente, nel 2018 è stata effettuata la gara per il rinnovo triennale dei servizi di intercettazione. E' risultato aggiudicatario un operatore esterno qualificato (SIO Spa) che ha notevolmente migliorato il servizio a costi complessivamente minori.



Sezione II

I risultati delle Attività

In questa sezione vengono illustrati i risultati delle attività poste in essere dalla Procura della Repubblica di Urbino nei diversi ambiti: definizione dei procedimenti, indagini, udienze, esecuzione, attività civili, certificazioni ed altre attività amministrative.

L'analisi proposta consente di tratteggiare fedelmente l'entità e la qualità del lavoro svolto nei rispettivi settori.

In primo luogo l'attività della Procura fa riferimento alle azioni di indagine che i magistrati, attraverso il supporto dei vari collaboratori, portano alla definizione dei singoli procedimenti. In quanto segue viene pertanto proposta la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione penale attraverso le seguenti dimensioni di analisi:

- analisi quantitativa dei flussi e delle definizioni;
- analisi qualitativa per evidenziare le singole tipologie di definizione;
- analisi dei tempi medi di esaurimento dei fascicoli.

In secondo luogo, sempre sulla base dei dati riferiti al triennio 2016-2018, si è ritenuto utile evidenziare le sopravvenienze di particolari reati al fine di offrire un quadro di sintesi utile dei trend che caratterizzano tali fattispecie nel periodo considerato.

Segue un focus sulle intercettazioni e l'analisi dei dati più significativi relativi all'attività svolta nel settore civile ed amministrativo.

L'analisi quantitativa: i flussi relativi all'attività penale

I dati che seguono illustrano i flussi di lavoro del triennio 2016-2018 relativi all'attività di definizione dei procedimenti a seguito delle indagini preliminari sulla base delle informazioni estratte dal registro generale informatico dell'Ufficio.

Per agevolare la comprensione e proporre una lettura coerente con la natura dell'attività svolta, si è partiti dai dati dei procedimenti pendenti all'inizio di ciascun anno preso in esame (pendenti iniziali), suddivisi nelle seguenti categorie: procedimenti penali contro autori noti di competenza del Tribunale (mod. 21), notizie di reato di competenza del Giudice di pace a carico di autori noti (mod. 21 bis), procedimenti penali contro autori ignoti (mod. 44), atti non costituenti notizia di reato (mod. 45). Si è poi passati ad esaminare i flussi relativi al numero dei procedimenti sopravvenuti (nuovi iscritti) e quindi di quelli definiti (esauriti) durante ogni singolo anno (Tab. 5).

Tab. 5 – Rendicontazione dei flussi dell'attività penale

	2016	2017	2018	Tot. triennio
Pendenti all'inizio del periodo				
Mod. 21 - Notizie di reato con autore identificato	794	784	685	2263
Mod. 21bis - Notizie di reato Giudice di Pace	163	106	92	361
Mod. 44 Notizie di reato con autore ignoto	181	125	102	408
Mod. 45 atti non costituenti notizia di reato	89	81	64	234
Totale	1.227	1.096	943	3.266
Sopravvenuti nel periodo				
Mod. 21 - Notizie di reato con autore identificato	1.565	1.491	1.426	4.482

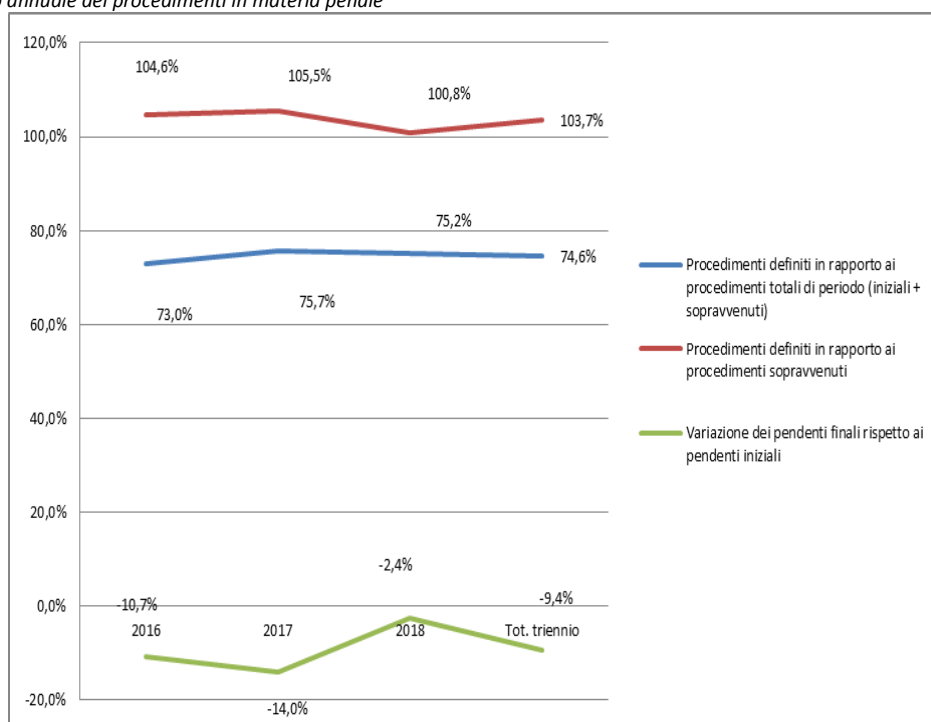
BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



Mod. 21bis - Notizie di reato Giudice di Pace	289	253	260	802
Mod. 44 Notizie di reato con autore ignoto	711	720	733	2.164
Mod. 45 atti non costituenti notizia di reato	266	326	354	946
Totale	2.831	2.790	2.773	8.394
Esauriti nel periodo				
Mod. 21 - Notizie di reato con autore identificato	1.575	1.590	1.463	4.628
Mod. 21bis - Notizie di reato Giudice di Pace	346	267	255	868
Mod. 44 Notizie di reato con autore ignoto	767	743	732	2.242
Mod. 45 atti non costituenti notizia di reato	274	343	346	963
Totale	2.962	2.943	2.796	8.701
Pendenti alla fine del periodo				
Mod. 21 - Notizie di reato con autore identificato	784	685	648	2117
Mod. 21bis - Notizie di reato Giudice di Pace	106	92	97	295
Mod. 44 Notizie di reato con autore ignoto	125	102	103	330
Mod. 45 atti non costituenti notizia di reato	81	64	72	217
Totale	1.096	943	920	2.959
Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti totali di periodo (iniziali + sopravvenuti)	73,0%	75,7%	75,2%	74,6%
Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti sopravvenuti	104,6%	105,5%	100,8%	103,7%
Variazione dei pendenti finali rispetto ai pendenti iniziali	-10,7%	-14,0%	-2,4%	-9,4%

Il grafico che segue fornisce una rappresentazione delle tendenze in precedenza descritte (Fig. 7).

Fig. 7 – Andamento annuale dei procedimenti in materia penale



BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



Ministero della Giustizia

Tab. 6 - Andamento annuale categorie di procedimenti in materia penale

PROCEDIMENTI PENALI - Registro noti (mod. 21)	2016	2017	2018
Pendenti all'inizio del periodo	794	784	685
Sopravvenuti nel periodo	1.565	1.491	1.426
Esauriti	1.575	1.590	1.463
Pendenti alla fine del periodo	784	685	648
<i>Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti totali di periodo (iniziali + sopravvenuti)</i>	66,8%	69,9%	69,3%
<i>Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti sopravvenuti</i>	100,6%	106,6%	102,6%
<i>Variazione dei pendenti finali rispetto ai pendenti iniziali</i>	-1,3%	-12,6%	-5,4%
PROCEDIMENTI PENALI - Notizie di reato con autore ignoto (mod. 44)			
Pendenti all'inizio del periodo	181	125	102
Sopravvenuti nel periodo	711	720	733
Esauriti	767	743	732
Pendenti alla fine del periodo	125	102	103
<i>Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti totali di periodo (iniziali + sopravvenuti)</i>	86,0%	87,9%	87,7%
<i>Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti sopravvenuti</i>	107,9%	103,2%	99,9%
<i>Variazione dei pendenti finali rispetto ai pendenti iniziali</i>	-30,9%	-18,4%	1,0%
PROCEDIMENTI PENALI - Atti non costituenti notizia di reato (mod. 45)			
Pendenti all'inizio del periodo	89	81	64
Sopravvenuti nel periodo	266	326	354
Esauriti	274	343	346
Pendenti alla fine del periodo	81	64	72
<i>Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti totali di periodo (iniziali + sopravvenuti)</i>	77,2%	84,3%	82,8%
<i>Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti sopravvenuti</i>	103,0%	105,2%	97,7%
<i>Variazione dei pendenti finali rispetto ai pendenti iniziali</i>	-9,0%	-21,0%	12,5%
Attività del P.M. davanti al Giudice di Pace (mod. 21 bis)			
Pendenti all'inizio del periodo	163	106	92
Sopravvenuti nel periodo	289	253	260
Esauriti	346	267	255
Pendenti alla fine del periodo	106	92	97
<i>Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti totali di periodo (iniziali + sopravvenuti)</i>	76,5%	74,4%	72,4%
<i>Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti sopravvenuti</i>	119,7%	105,5%	98,1%
<i>Variazione dei pendenti finali rispetto ai pendenti iniziali</i>	-35,0%	-13,2%	5,4%

BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



Ministero della Giustizia

Fig. 8 - Andamento annuale dei procedimenti penali –(registro noti - mod. 21)

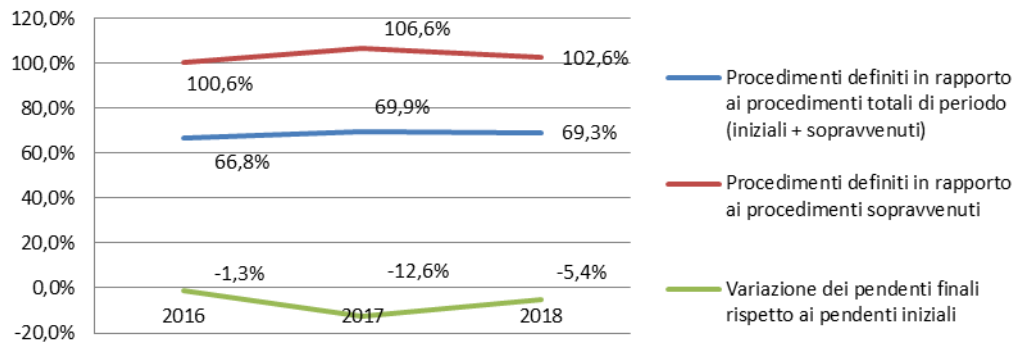


Fig. 9 - Andamento annuale dei procedimenti penali – Notizie di reato con autore ignoto (mod. 44)

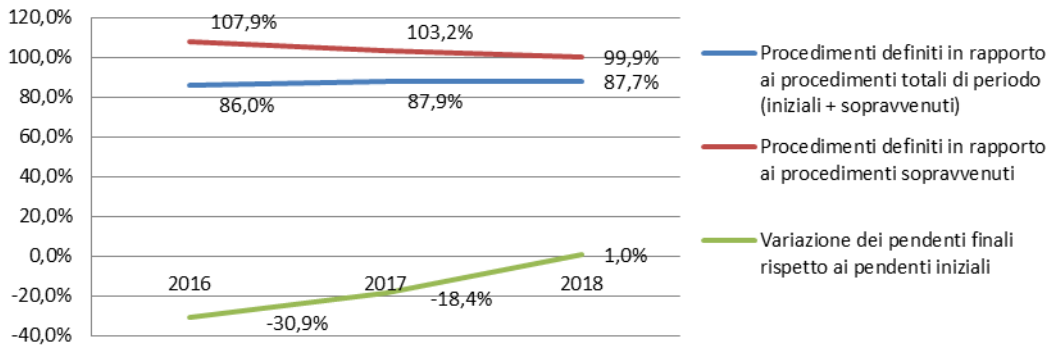
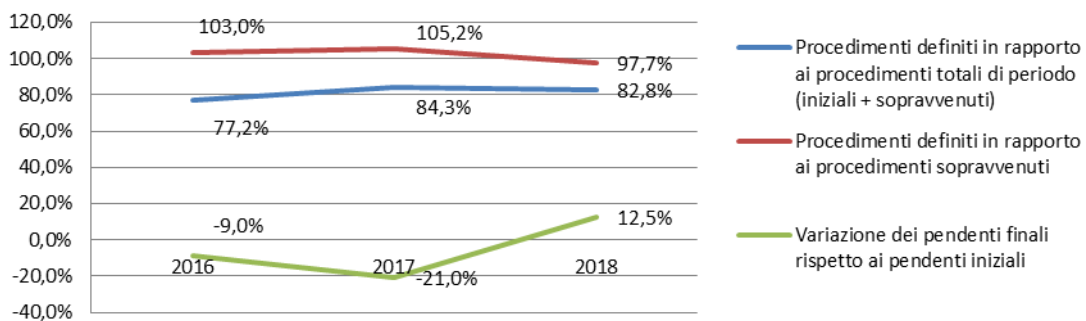
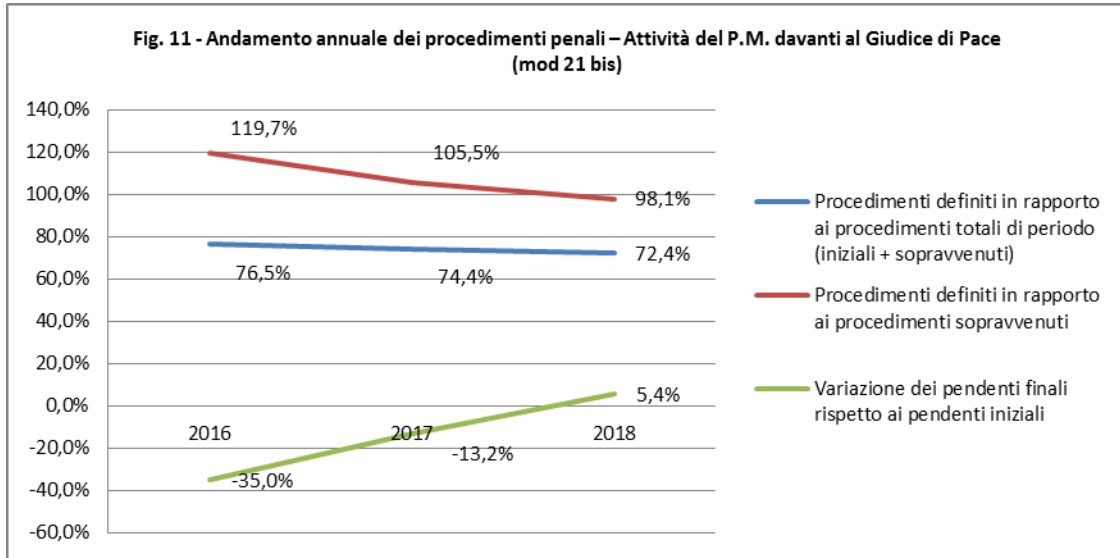


Fig. 10 - Andamento annuale dei procedimenti penali – Atti non costituenti notizia di reato (mod. 45)

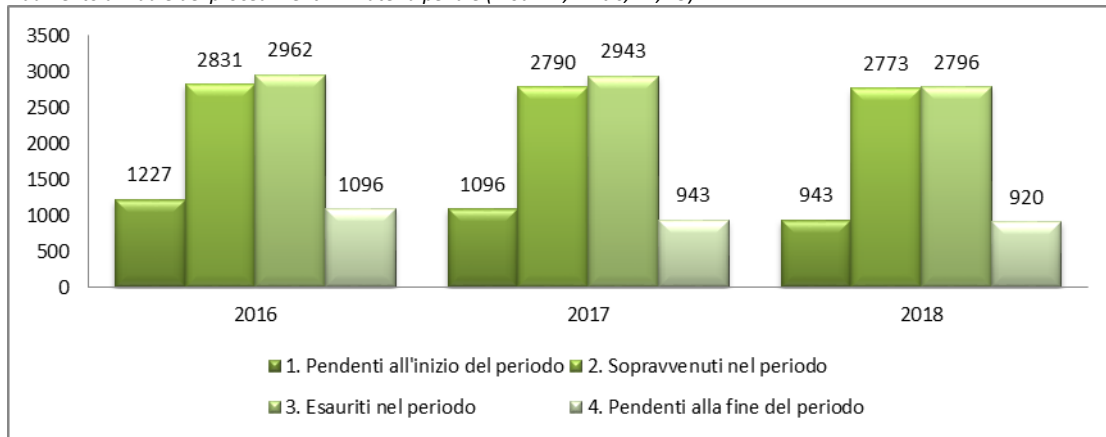


BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



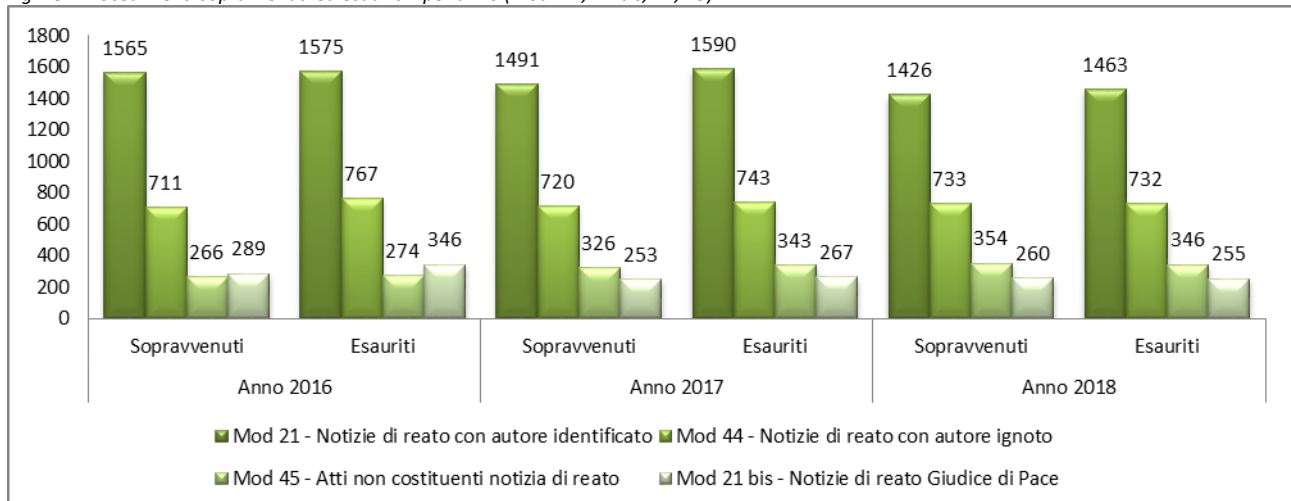
I grafici che seguono forniscono una rappresentazione complessiva (in valori assoluti) dei trend descritti.

Fig. 12 - Andamento annuale dei procedimenti in materia penale (mod. 21, 21 bis, 44, 45)



Di seguito si propone il raffronto su base triennale dell'andamento dei procedimenti sopravvenuti ed esauriti, nonché dei procedimenti pendenti, iniziali e finali, relativi alle notizie di reato con autore identificato (mod. 21), alle attività del P.M. di fronte al Giudice di Pace (mod 21 bis), alle notizie di reato con autore ignoto (mod. 44) e agli atti non costituenti notizia di reato (mod. 45).

Fig. 13 - Procedimenti sopravvenuti ed esauriti - per anno (mod. 21, 21 bis, 44, 45).

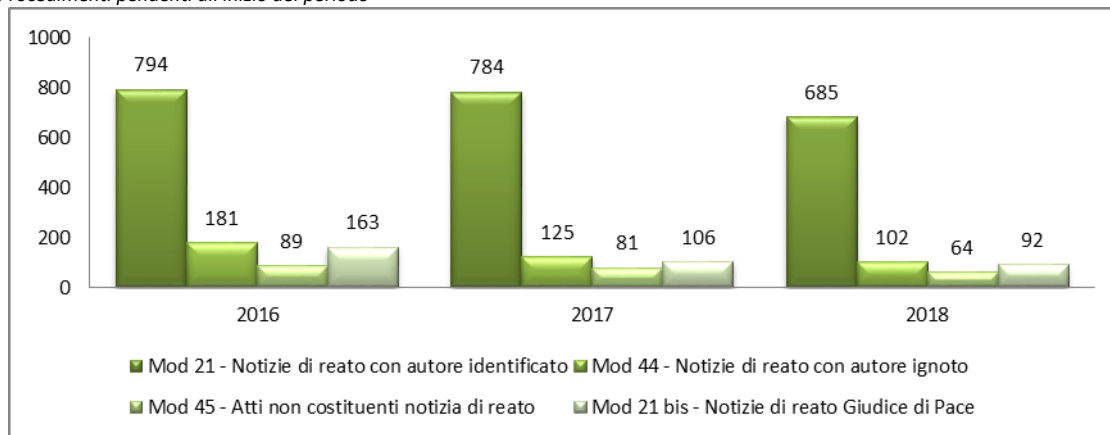


BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



Ministero della Giustizia

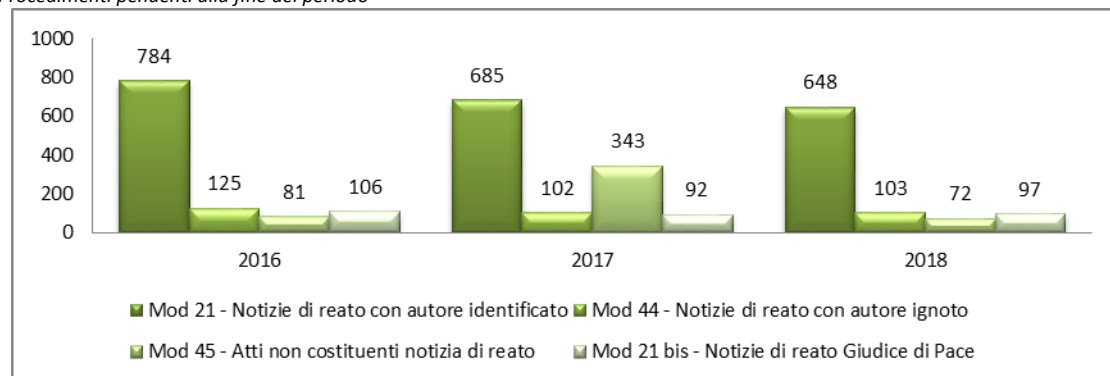
Fig. 14 - Procedimenti pendenti all'inizio del periodo



Tab. 7 – Andamento procedimenti pendenti finali

PROCEDIMENTI PENDENTI ALLA FINE DEL PERIODO				
	2016	2017	2018	Totale triennio
Mod 21 - Notizie di reato con autore identificato	784	685	648	2.117
Mod 44 - Notizie di reato con autore ignoto	125	102	103	330
Mod 45 - Atti non costituenti notizia di reato	81	64	72	217
Mod 21 bis - Notizie di reato Giudice di Pace	106	92	97	295
Totale	1.096	943	920	2.959

Fig. 15 - Procedimenti pendenti alla fine del periodo



Tab. 8 – Procedimenti sopravvenuti mod.44 totale complessivi di reati denunciati

Procedimenti sopravvenuti – Numero di qualificazioni	2016	2017	2018	Totale triennio
Numero di qualificazioni giuridiche iscritte	1.664	1.365	1.317	4.346

Tale ultima tabella esplicita in maniera più precisa il numero dei reati con autore ignoto che nel corso del triennio sono stati denunciati. Infatti occorre tenere conto che la modalità normale di trasmissione è quella attinente ai cosiddetti elenchi mensili che statisticamente vengono contati come un singolo procedimento ma che nella quasi totalità includono una pluralità di fatti aventi rilevanza penale.

In sintesi, come si evince dai dati e dalle tabelle sopra riportate, i procedimenti pendenti sono stati significativamente ridotti nel corso del triennio (dall'1.1.2016 al 31.12.2018) con riferimento a tutti i tipi di procedimento.

In particolare:

- quanto ai Mod.21 si è passati dal valore iniziale di 794 a quello finale di 648 con un calo pari a -18,4%;
- quanto ai Mod.21bis si è passati dal valore iniziale di 163 a quello finale di 97 con un calo pari a -40,5%;
- quanto ai Mod. 44 si è passati dal valore iniziale di 181 a quello finale di 103 con un calo pari a -43%;

BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



Ministero della Giustizia

- quanto ai Mod.45 si è passati dal valore iniziale di 89 a quello finale di 72 con un calo pari a %. - 19,1 %.

E' chiaro che tale dato non può non essere correlato con le sopravvenienze nello stesso periodo:

- quanto ai Mod.21 si è assistito ad un calo delle sopravvenienze pari a circa il 4,4\5% annuo rispetto al 2016;
- quanto ai Mod.21bis vi è stato un calo nel 2017 rispetto all'anno precedente pari al 12,5 %, mentre l'anno successivo vi è stato un aumento del 2,8%;
- quanto ai Mod. 44 gli stessi sono rimasti sostanzialmente invariati nei tre anni;
- quanto ai Mod.45 si è avuto un aumento del 22,6 % nel 2017 rispetto all'anno precedente ed un ulteriore aumento dell'11,7 % nell'anno successivo.

Anche quindi a considerare tali ultimi dati, la diminuzione delle pendenze appare comunque rilevante e rappresentativa della capacità dell'Ufficio di far fronte alla "domanda giustizia". Il dato complessivo ha maggiore valenza ove si considerino le sopra evidenziate rilevanti carenze di personale amministrativo. Le attuali pendenze appaiono sostanzialmente fisiologiche e non ulteriormente riducibili in futuro se non in misura minima.

A tutto ciò dovrebbe aggiungersi il dato qualitativo del lavoro svolto che per altro, allo stato, non ha indici attendibili di valutazione ma sul quale, almeno per quello che consta ufficialmente, nessuno dei principali interlocutori dell'Ufficio (Tribunale ed avvocati) ha mai avuto osservazioni da avanzare.

Per concludere la valutazione di tali primi dati, deve osservarsi che il calo costante dei fascicoli con autore noto mod.21, appare - almeno in parte - agevolmente riconducibile ai molteplici interventi di depenalizzazione o limitazione della rilevanza penale delle varie fattispecie fatte dal legislatore nel periodo in considerazione.

L'analisi qualitativa e l'analisi dei tempi

Questa parte del bilancio sociale è dedicata ad approfondire e specificare l'attività di definizione dei procedimenti, ovvero la tipologia di provvedimenti attraverso i quali sono stati definiti i procedimenti penali pendenti a carico di autori noti di competenza del Tribunale (mod. 21). Viene altresì presentata l'analisi delle tipologie di provvedimenti con cui sono stati definiti i procedimenti penali pendenti di competenza del Giudice di Pace (mod. 21 bis) e quelli relativi ad autori ignoti (mod. 44) e agli atti non costituenti notizia di reato (mod. 45). In merito all'attività di definizione viene inoltre portata l'attenzione ai tempi entro i quali tali provvedimenti sono stati resi.

Tab. 9 - Andamento delle tipologie di provvedimenti definitivi (mod. 21)

Attività di definizione in materia penale – noti (mod. 21)	ANNO 2016		ANNO 2017		ANNO 2018	
	N. Atti	% sul totale	N. Atti	% sul totale	N. Atti	% sul totale
Attività di definizione						
<i>Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art. 54 e ss.)</i>	163	7,0%	122	5,2%	114	4,9%
<i>Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)</i>	96	4,1%	97	4,1%	80	3,4%
<i>Procedimenti esauriti per passaggio ad altro modello (registro)</i>	14	0,6%	11	0,5%	8	0,3%
Totale	273	11,7%	230	9,8%	202	8,6%
Invio al GIP/GUP						
<i>Richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni</i>	45	1,9%	79	3,3%	94	4,3%
<i>Richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)</i>	382	16,3%	388	16,2%	332	15,2%
<i>Richiesta di archiviazione per estinzione per oblazione</i>	5	0,2%	3	0,1%	1	0,0%
<i>Richiesta di archiviazione per altro motivo (art. 411)</i>	201	8,6%	175	7,3%	203	9,3%
<i>Richiesta di archiviazione per fatto non previsto</i>	28	1,2%	2	0,1%	0	0,0%
<i>Richiesta di archiviazione per amnistia</i>	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
<i>Richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)</i>	1	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
<i>Richiesta di archiviazione per amnistia per condono fiscale</i>	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%

BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



Ministero della Giustizia

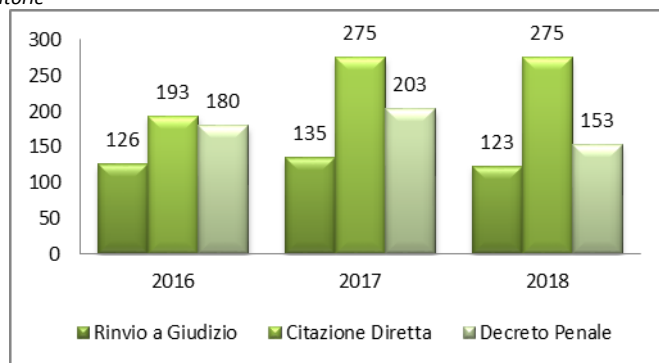
Richiesta di archiviazione per prescrizione	61	2,6%	32	1,3%	10	0,5%
Richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art. 416 e legge n. 479/99 per monocratico)	126	5,4%	135	5,6%	123	5,6%
Richiesta di decreto penale di condanna (art. 459)	180	7,7%	203	8,5%	153	7,0%
Richiesta di giudizio immediato (art. 454)	14	0,6%	13	0,5%	16	0,7%
Richiesta applicazione pena su richiesta (art. 444)	18	0,8%	13	0,5%	9	0,4%
Richiesta di sentenza (ex art. 129)	0	0,0%	3	0,1%	0	0,0%
Totale	1061	45,4%	1.046	43,7%	941	43,1%
Invio al Tribunale (Richieste al Tribunale Monocratico)						
Giudizio direttissimo (artt. 449, 450)	23	1,0%	28	1,2%	25	1,1%
Giudizio ordinario (artt. 550, 552)	193	8,3%	275	11,5%	275	12,6%
Totale	216	9,2%	303	12,7%	300	13,7%
Invio alla Corte di Assise						
Per il giudizio direttissimo (artt. 449, 450)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Invio al Tribunale dei Ministri						
	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
TOTALE GENERALE	2.338	100%	2.395	100%	2.182	100%

Di seguito sono presentati i valori delle attività di definizione più significative per ciò che concerne il mod. 21.

Tab. 10 - Richieste definitive

	2016	2017	2018	Totale triennio
Rinvio a giudizio ordinario (art 416 e l.n. 479/99 per monocratico)	126	135	123	384
Citazione diretta per il giudizio ordinario (artt. 550, 552)	193	275	275	743
Decreto penale di condanna (art 459)	180	203	153	536
Totale	499	613	551	1.663

Fig. 16 - Andamento richieste definitive



I dati sopra riportati non si presentano a particolari valutazioni. Ed invero ove si guardi il dato percentuale, per la maggior parte, si hanno poche variazioni nel corso del triennio in esame. Sicuramente significativa è la costante scarsa e sempre minore rilevanza delle richieste di patteggiamento e di oblazione in fase istruttoria ed il numero sostanzialmente assolutamente identico dei procedimenti definiti con rito direttissimo. Scostamenti rilevanti, sempre in termini percentuali, si hanno solo con riferimento a tre motivi di archiviazione: aumento delle richieste per mancanza delle condizioni di procedibilità, diminuzione delle richieste perché il fatto non è previsto come reato e per prescrizione. Quanto al primo appare di difficile spiegazione. Il secondo, considerato il numero rilevante di richieste relative all'anno 2016, deve correlarsi ai già richiamati interventi di depenalizzazione. Infine il terzo non è particolarmente significativo posto che la quasi assoluta richiesta di archiviazione per essere il reato prescritto è attinente alla materia edilizia\urbanistica e deriva dalle denunce presentate dai vari Uffici Tecnici o Servizi di Tutela del Territorio a seguito di avvenuta domanda di sanatoria presentata dall'interessato.

BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



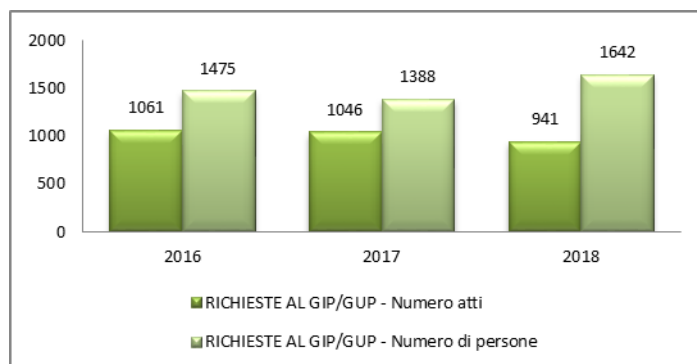
Ministero della Giustizia

Da segnalare, infine, che l'incremento delle citazioni dirette rispetto al 2016 per i successivi anni 2017-2018, deve ricollegarsi, in parte, alla mancata fissazione delle udienze dibattimentali di cui era stata chiesta la data.

Le tabelle e i grafici seguenti propongono la lettura in termini di numero di atti e di numero di persone interessate, relativa all'attività di definizione per invio al GIP/GUP⁷ e al Tribunale.

Fig. 17 - Richieste al GIP/GUP

Notizie di reato con autore identificato (mod. 21)	2016	2017	2018
RICHIESTE AL GIP/GUP - Numero atti	1.061	1.046	941
RICHIESTE AL GIP/GUP - Numero di persone	1475	1388	1642



Una misura dell'entità del lavoro svolto è altresì desumibile rapportando l'attività di definizione dei procedimenti verso noti (mod.21) al numero di persone indagate.

Tab. 11- Numero dei procedimenti iscritti per numero di indagati

N. di persone indagate	N. di procedimenti 2016	N. di procedimenti 2017	N. di procedimenti 2018	Totale triennio
1	1.321	1.232	1.211	3.764
2	158	177	146	481
3	42	39	35	116
4	19	13	14	46
5	5	13	6	24
Da 6 a 10	12	11	8	31
Da 11 a 30	6	4	5	15
Con oltre 30 indagati	2	2	1	5
Totale	1.565	1.491	1.426	4.482

Procedimenti iscritti per numero di indagati (Mod. 21)	2016	2017	2018	Totale
Procedimenti verso noti	1.565	1.491	1.426	4.482
Persone indagate	1.728	1.765	1.642	5.135

La tabella che segue tratteggia un quadro complessivo dell'entità delle tipologie di provvedimenti e richieste interlocutorie, per alcune delle quali è fornita la rappresentazione grafica.

⁷ Gli acronimi GIP e GUP sono utilizzati per indicare le figure del Giudice per le Indagini Preliminari e il Giudice per le Udienze Preliminari.

BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO

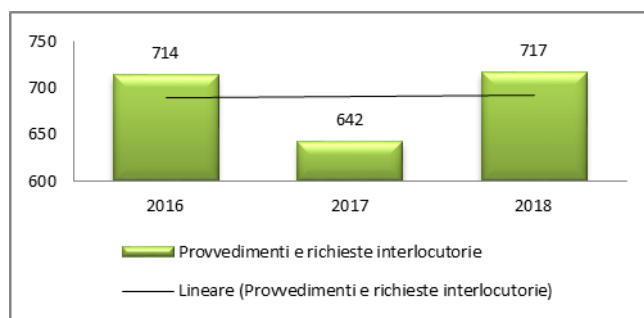


Tab. 12 - Tipologie di provvedimenti e richieste interlocutorie (mod. 21)

Mod 313 - Provvedimenti e richieste interlocutorie (numero di atti)	2016	2017	2018
Richieste di data di udienza dibattimentale ai sensi art. 160 del disp. att. C.P.P.	335	267	251
Fermo di indiziato di delitto (art 384)	0	0	0
Richiesta di convalida del fermo o dell'arresto (art. 390)	14	17	17
Richiesta di proroga dei termini per le indagini preliminari (art. 406)	314	300	408
Richiesta di proroga dei termini delle indagini preliminari (ex art.415 bis)	0	4	4
Richiesta di riapertura delle indagini (art. 414)	4	4	1
Richiesta di incidente probatorio (art. 392, 393)	24	30	11
Impugnazioni presentate avverso sentenze	15	11	19
Impugnazione presentate avverso altri provvedimenti	7	9	2
Richieste di revoca della sentenza di non luogo a procedere (artt. 434, 435)	0	0	0
Rogatorie espletate su richiesta di autorità estera	0	0	4
Altre rogatorie espletate	1	0	0
Totale	714	642	717
<i>Misure cautelari personali</i>	34	33	40
di cui richieste di proroga dei termini di custodia cautelare in caso di perizia sullo stato di mente(art 305)	0	0	0
di cui richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare in carcere (art. 285)	11	22	22
di cui richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare domiciliare o in luogo di cura (art 284)	23	8	18
di cui richieste di applicazioni o modifica delle misure cautelari interdittive	0	3	0
<i>Misure cautelari reali</i>	206	223	169
di cui richieste di applicazioni o modifica delle misure cautelari reali	206	223	169
Totale generale	954	898	926

Fonte: M313PU

Fig. 18 - Provvedimenti e richieste interlocutorie (numero atti)



Tab. 13 e Fig. 19 - Richieste misure cautelari (notizie di reato con autore identificato – mod. 21)

RICHIESTE MISURE CAUTELARI					
	2016	2017	2018	Totali	%
Custodia cautelare in carcere (art. 285)	11	22	21	54	37,50
Arresti domiciliari o custodia in luogo di cura (art. 284)	23	8	18	49	34,03
Altre misure non custodiali (artt. 281-283)	14	15	12	41	28,47
Totali	48	45	51	144	100,00

BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO

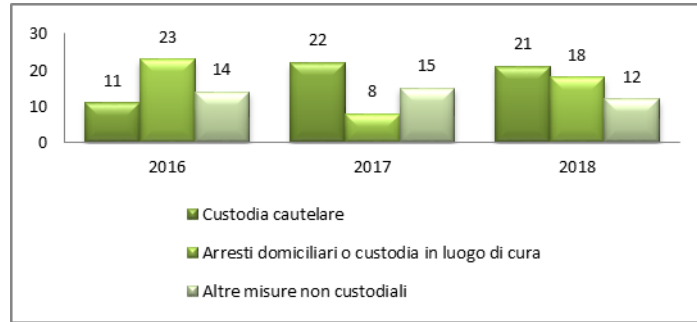
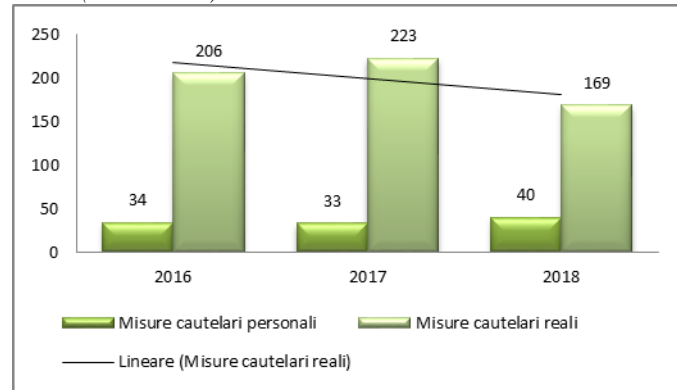


Fig. 20 - Misure cautelari personali e reali (numero di atti)



Questo grafico, derivante dal dato numerico delle misure cautelari reali poco sopra riportato necessita di un'adeguata spiegazione. Il sistema informatico da cui si estrae il dato statistico ricomprende in un'unica categoria tutti i sequestri, anche di minima entità, sia i sequestri probatori che preventivi, sia che essi siano stati fatti d'iniziativa dalla Polizia Giudiziaria che dal Pubblico Ministero. E' chiaro quindi che il fattore maggiormente incidente sul piano statistico è rappresentato dalla convalida dei sequestri probatori. Con riferimento invece al dato più rilevante, e cioè il numero dei sequestri preventivi presentati dalla Procura nei tre anni in considerazione, esso è il seguente:

- anno 2016 tot. 22;
- anno 2017 tot. 26;
- anno 2018 tot. 19.

Tab. 14 e Figg. 21 e 22- Inizio azione penale dei procedimenti; Durata media azione penale (durata media delle indagini in giorni); (mod. 21)

Inizio dell'azione penale dei procedimenti	2016	2017	2018
Entro 6 mesi	243	277	232
Da 6 mesi a 1 anno	70	75	68
da 1 a 2 anni	183	248	256
oltre 2 anni	58	67	45
Totale	554	667	601
Durata media (in giorni)	334	342	334

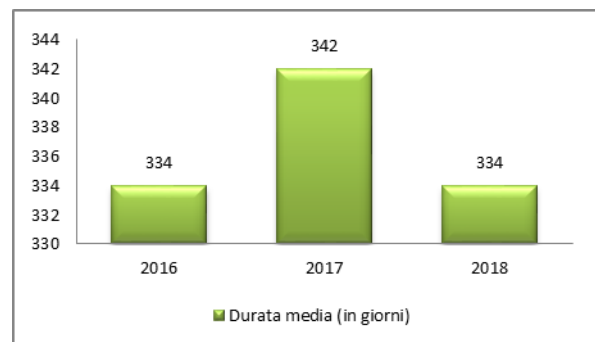
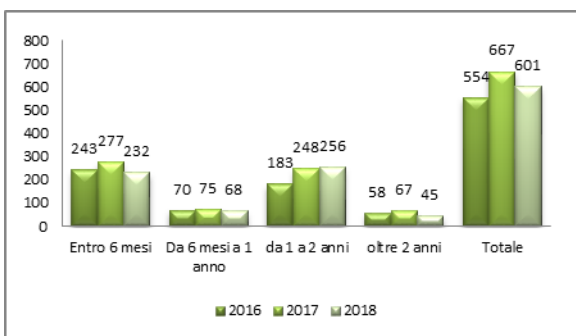
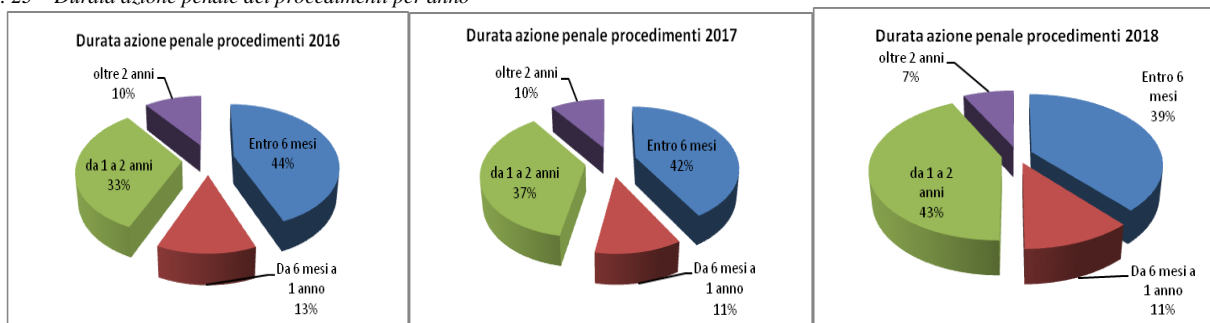




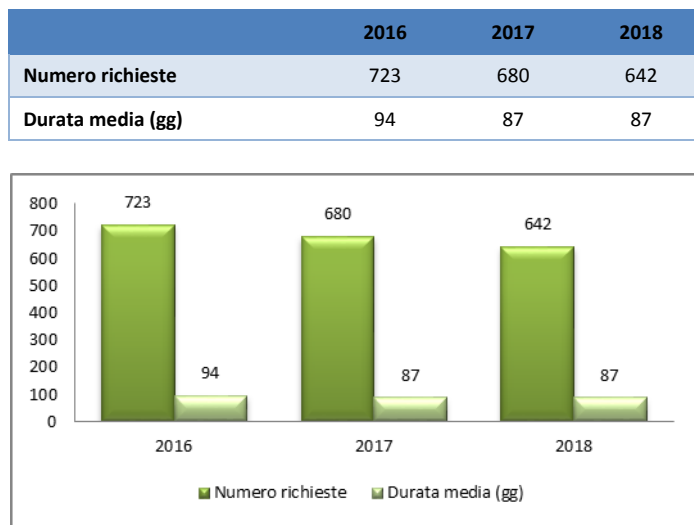
Fig. 23 – Durata azione penale dei procedimenti per anno



Rispetto ai tempi con i quali i procedimenti sono stati definiti, come evidenziato nelle tabelle e nei grafici sopra riportati, si osserva una sostanziale costanza nell'attività di definizione nel triennio. A fronte del calo registrato nell'avvio dell'azione entro 6 mesi, si registra la diminuzione dei procedimenti avviati oltre 2 anni. E' in tendenziale crescita la fascia compresa fra 1 e 2 anni. Va tuttavia rimarcato che nell'ultimo anno (2018) la durata media dell'azione penale si è ridotta in modo significativo rispetto all'anno precedente, riportandosi sui livelli di inizio triennio.

Quanto ai procedimenti con richiesta di archiviazione, si registra una progressiva diminuzione della durata media.

Fig. 24 Procedimenti con richiesta di archiviazione (mod. 21)



La tabella che segue sintetizza le attività di iscrizione e di definizione registro noti per i reati di competenza del Giudice di Pace e presenta la tipologia di altre attività (pareri e richieste) per il triennio considerato.

Tab. 15 - Andamento delle tipologie di provvedimenti/pareri emessi (mod. 21bis)

Attività del P.M. davanti al Giudice di Pace (d. lgs. 274/2000)	2016	2017	2018
ATTIVITA' DI ISCRIZIONE			
Con notizia di reato pervenuta direttamente al PM (art. 12)	8	1	11
Con notizia di reato pervenuta dalla Polizia Giudiziaria (art. 11)	224	227	209
Per trasmissione da altro giudice che dichiara la competenza del Giudice di Pace (art. 48)	2	0	1
Totale	234	228	221
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE REGISTRO NOTI			
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto	12	0	0

BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



Ministero della Giustizia

Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per tutti gli altri motivi	206	160	137
Per chiusura delle indagini preliminari e autorizzazione alla citazione in giudizio dell'imputato	98	95	95
Procedimenti passati ad altro modello (registro)	16	4	16
Totale	332	259	248
ALTRE ATTIVITA'			
Pareri favorevoli alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa (art. 25)	0	0	0
Pareri contrari alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa (art. 25)	0	0	0
Richieste della Polizia Giudiziaria a disporre la comparizione del sottoposto ad indagini (relazione ex art. 11)	0	0	0
Provvedimenti che dispongono la prosecuzione delle indagini preliminari (art. 16)	12	4	11
Richieste della Polizia Giudiziaria di autorizzazione al compimento di atti accolte (art. 13)	0	0	0
Richieste della Polizia Giudiziaria di autorizzazione al compimento di atti respinte (art. 13)	0	0	0
Richieste respinte e gestione diretta delle indagini da parte del PM (art. 13)	0	0	0
Totale	12	4	11

Le tabelle e i grafici che seguono indicano, rispettivamente, la durata media dei fascicoli di competenza del Giudice di Pace definiti con richiesta di archiviazione, con esercizio dell'azione penale e la durate dei procedimenti comunque esauriti.

Tab. 16 - Durata media dei procedimenti per tipologia di azione (mod. 21bis)

2016				
PROCEDIMENTI DEFINITI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 4 mesi	164	0	25	209
Da 4 mesi a 1 anno	25	87	4	123
Oltre 1 anno	2	11	1	14
Totale	191	98	30	346
Durata Media	78	293	84	142

2017				
PROCEDIMENTI DEFINITI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 4 mesi	147	0	11	167
Da 4 mesi a 1 anno	4	90	0	94
Oltre 1 anno	0	5	1	6
Totale	151	95	12	267
Durata Media	68	264	107	139

2018				
PROCEDIMENTI DEFINITI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 4 mesi	114	11	21	149
Da 4 mesi a 1 anno	18	84	2	106
Oltre 1 anno	0	0	0	0
Totale	132	95	23	255
Durata Media	76	207	46	123

BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



Ministero della Giustizia

Fig. 25 - Procedimenti con richiesta di archiviazione (mod. 21 bis)

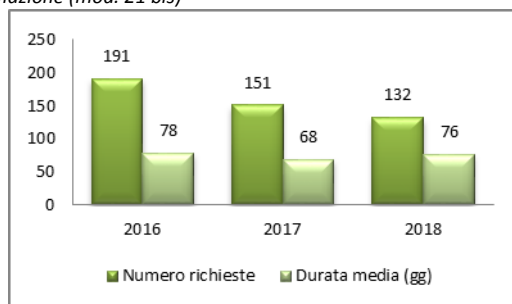


Fig. 26 - Durata media azione penale procedimenti (mod. 21 bis)

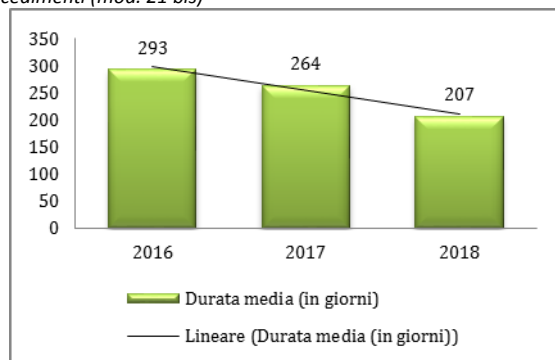
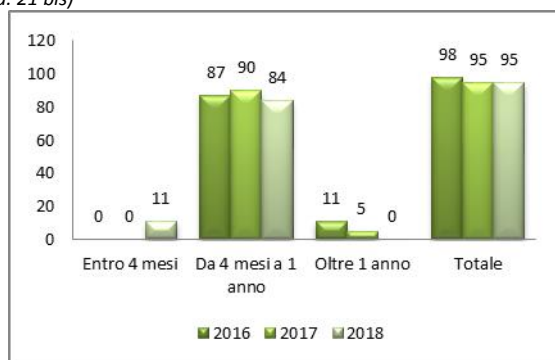


Fig. 27 Durata procedimenti esauriti (mod. 21 bis)



Con riferimento a tutti i grafici e tabelle che precedono deve essere osservato che, in relazione ai procedimenti con autore di reato noto, sia di competenza del Giudice Monocratico, che di competenza del Giudice di Pace, il dato numerico della durata dipende non esclusivamente da fattori interni all'attività della Procura ma anche da fattori esterni che spesso hanno notevole rilevanza. Ci si riferisce ai tempi entro il quale viene data risposta alla richiesta di fissazione della data d'udienza (che spesso subiscono variazioni in relazione alle condizioni di lavoro del giudicante), ed ai tempi delle notifiche che a loro volta derivano dall'efficienza dell'ufficio notificatore e dalla reperibilità o meno del destinatario.

Infine, si evidenziano i dati relativi alle attività di definizione per i fascicoli a mod. 44 e 45, rispettivamente relativi alle notizie di reato con autore ignoto e agli atti non costituenti notizie di reato.

Tab. 17- Attività di definizione notizie di reato con autore ignoto (mod. 44)

Notizie di reato con autore ignoto (mod. 44)	2016	2017	2018
Procedimenti passati ad altro modello (registro)	107	143	109
Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art. 54 e ss. c.p.p.)	39	51	49
Procedimenti esauriti per riunione al altro procedimento (art. 17)	9	8	7
Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	8	1	3
Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	39	5	3

BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



Ministero della Giustizia

Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art. 411)	4	0	0
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	1	0	0
Con richiesta di archiviazione per amnistia	0	0	0
Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	558	528	561
Con richiesta di archiviazione per prescrizione	2	0	0
Totale	767	736	732

Tab. 18 – Attività di definizione (mod. 45)

Attività di definizione atti non costituenti notizia di reato (mod. 45)	2016	2017	2018
passaggio ad altro modello (registro)	30	48	18
deposito in archivio da parte del P.M. (archiviazione diretta)	228	271	307
richiesta di archiviazione	0	0	0
Totale	258	319	325

L'attività penale: l'attività requirente

Tra le attività specifiche del Pubblico Ministero, come evidenziato nella prima sezione del documento, quella requirente consiste nel partecipare all'udienza per sostenere l'accusa davanti al Giudice. I dati che seguono sono estratti dal modello M313PU della Procura della Repubblica e si riferiscono alla partecipazione dei P.M. togati alle udienze dei procedimenti penali.

Tab. 19 - Andamento del numero di udienze per tipologia (P.M.)

Mod. 313 - Sezione E - Numero di udienze alle quali hanno partecipato i PM				
	2016	2017	2018	Totale
<i>Presso il GIP</i>	24	21	31	76
<i>di convalida</i>	1	1	3	5
<i>altre</i>	23	20	28	71
<i>presso il GUP</i>	90	78	81	249
<i>in Tribunale</i>	102	108	128	338
<i>dibattimentale</i>	90	94	117	301
<i>in materia di prevenzione</i>	0	1	0	1
<i>altre camerali</i>	12	13	11	36
<i>in Corte di Assise</i>	4	6	0	10
<i>Dibattimentale</i>	4	4	0	8
<i>Camerali</i>	0	2	0	2
<i>Presso il Tribunale del Riesame</i>	2	4	7	13
<i>Presso il Magistrato di Sorveglianza</i>	0	4	4	8
<i>Presso il Giudice di Pace</i>	0	0	0	0
Totale	222	221	251	707

I dati che seguono si riferiscono invece al numero di udienze fatte da PM non togati (in sostanza solo Vice Procuratori Onorari, non essendoci altri PM non togati presenti in ufficio).

Tab. 20 - Andamento del numero di udienze per tipologia (non togati)

Numero di udienze alle quali hanno partecipato PM non togati	2016	2017	2018	Totale
Udienze alle quali hanno partecipato vice procuratori onorari (VPO)	138	177	154	456
Udienze alle quali hanno partecipato ufficiali di polizia giudiziaria	0	0	0	0



Udienze alle quali hanno partecipato altri PM non togati	0	0	0	0
Totale	138	177	154	456

L'attività penale: l'esecuzione delle sentenze

L'esecuzione delle sentenze passate in giudicato ha inizio con la trasmissione al Pubblico Ministero della sentenza divenuta definitiva (iscrizione del provvedimento nel rispettivo registro). Il P.M. verifica l'attualità del titolo esecutivo e l'esistenza di eventuali ulteriori provvedimenti esecutivi a carico, per determinarne la pena complessiva da espiare (con provvedimento di cumulo). Si tratta pertanto di un settore particolarmente importante, che interessa principalmente la categoria delle pene detentive, in cui l'efficienza dell'Ufficio si misura soprattutto con riguardo alla complessità dei provvedimenti emessi ed ai tempi nei quali le attività vengono compiute. Tra gli atti più complessi vi sono i provvedimenti di cumulo pena ed i provvedimenti di computo con calcolo delle fungibilità, che impegnano notevolmente l'Ufficio per la difficoltà della materia.

Tab. 21 - Andamento del numero dei provvedimenti di esecuzione delle pene

Esecuzioni	2016	2017	2018
Provvedimenti di cumulo pena (art. 663)	10	4	10
Provvedimenti di fungibilità (art. 657)	4	2	3
Altri provvedimenti emessi per esecuzione pena detentiva (art. 656)	49	48	44
Provvedimenti emessi per esecuzione pena pecuniaria (art. 660)	0	11	75
Provvedimenti emessi per misure di sicurezza	0	0	0
Provvedimenti emessi per sanzioni sostitutive (art. 661)	0	0	0
Totali	63	65	75

Fonte: M313PU

I dati dimostrano una sostanziale omogeneità di provvedimenti adottati nel triennio in esame. Unico dato che ha subito un notevole incremento è quello relativo ai provvedimenti di conversione delle pene pecuniarie derivato da un intervento ministeriale di sollecita definizione dell'arretrato con conseguente trasmissione di molteplici richieste da parte dell'Ufficio recupero crediti del locale Tribunale. Nel corso del triennio si è mantenuto un certo livello di definizione idoneo ad non incrementare l'arretrato nonostante, come già detto, vi sia un unico addetto che deve svolgere contemporaneamente altre funzioni.

Dalla fine dell'anno 2018, inoltre, si è avviata una procedura, in collaborazione con gli Uffici Tecnici dei Comuni interessati, al fine di dare esecuzione alle sentenze irrevocabili emesse nell'ambito di processi in materia di abusivismo edilizio, i cui risultati si stanno già registrando al momento della stesura del presente bilancio sociale con l'effettuazione della prime demolizioni.

Le denunce di particolari reati

Per dare contezza della criminalità presente nel territorio, sono stati elaborati i dati statistici relativi alle principali ipotesi di reato ed estratti dal registro delle notizie di reato.

Le tabelle che seguono descrivono, quindi, in termini assoluti e successivamente in termini percentuali per taluni reati, le fattispecie di reato distinte per categoria/tipologia, denunciate dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria negli ultimi 3 anni.

BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



Ministero della Giustizia

Tab. 22. - Andamento delle denunce di particolari categorie di reati - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)

CATEGORIA	RIFERIMENTI NORMATIVI	2016			2017			2018		
		NOTI (Mod. 21)	IGNOTI (Mod. 44)	Totale	NOTI (Mod. 21)	IGNOTI (Mod. 44)	Totale	NOTI (Mod. 21)	IGNOTI (Mod. 44)	Totale
Delitti contro la Pubblica Amministrazione	241, 255-256, 270-270 sexsies, 276-278, 280, 280 bis, 289 bis, 290-292, 294, 301-313, 314, 316 bis e ter, 317-348, 353-360 cp, DL 625/79	64	13	77	95	18	113	79	16	95
di cui corruzione	318- 320 cp	0	0	0	2	0	2	0	0	0
di cui concussione	317 cp	0	0	0	1	0	1	1	0	1
di cui peculato	314, 316 cp	5	2	7	5		5	4	0	4
di cui malversazione a danno dello Stato e indebita percezione contributi	316 bis e ter cp	1	0	1	1	0	1	1	0	1
di cui attività terroristiche	270-270 sexies cp	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso	416 bis e ter cp	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Omicidio Volontario consumato	575, 578, 579 cp	0	2	2	1	0	1	0	2	2
di cui vittima di sesso femminile		0	1	1	0	0	0	0	1	1
Omicidio Volontario tentato	56, 575, 578, 579 cp	1	0	1	1	0	1	0	0	0
di cui vittima di sesso femminile		1	0	1	0	0	0	0	0	0
Omicidio Colposo per Violazione norme circolazione stradale	589 co 2 e 3 cp	4	0	4	8	0	8	5	1	6
Omicidio Colposo per Infortuni sul lavoro	589 co 2 e 3 cp	0	0	0	3	0	3	1	0	1
Lesioni Colpose per Violazione norme circolazione stradale	590 co 2 e 3 cp	21	16	37	23		23	33	8	41
Lesioni Colpose per Infortuni sul lavoro	590 co 2 e 3 cp	39	2	41	40	4	44	29	10	39
Delitti contro la libertà individuale	600-604 cp	1	1	2	0	0	0	0	0	0
di cui Riduzione in schiavitù	600 cp	1	1	2	0	0	0	0	0	0
di cui Tratta di persone	601 cp	0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui Pedofilia e pedopornografia	600 bis ter, quater e quinques cp	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Delitti contro la libertà sessuale	609 bis-609 decies cp	14	0	14	13	3	16	18	1	19
Stalking	L. 38/2009 (artt. 7-12), 612 bis c.p.	40	1	41	51	3	54	46	1	47
Reati informatici (accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici)	615 ter-615 quinques cp	2	9	11	3	3	6	2	3	5
Reati informatici (illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche)	617, 617 bis, ter quater, quinques e sexies	2	0	2	2	0	2	2	0	2
Reati contro il patrimonio: Reati informatici	635 bis-635 quinques , 640 ter, 640 quinques cp	7	31	38	2	39	41	3	22	25
Reati contro il patrimonio: Furti	624, 624 bis cp	138	425	563	100	382	482	92	366	458
di cui Furti in abitazione	624 bis	20	148	168	12	122	134	18	139	157
Reati contro il patrimonio: Rapine	628 cp	14	10	24	12	2	14	11	6	17
Reati contro il patrimonio: Estorsione	629 cp	14	8	22	7	5	12	18	6	24

BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



Ministero della Giustizia

Reati contro il patrimonio: Frodi comunitarie	640 bis cp, L.898/86	1	0	1	3	0	3	6	1	7
Reati contro il patrimonio: Usura	644 cp	3	1	4	2	1	3	0	0	0
Reati contro il patrimonio: Riciclaggio	648 bis cp	0	1	1	1	0	1	2	0	2
Reati contro il patrimonio: Autoriciclaggio	648 ter 1 cp	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Falso in bilancio	2621, 2622 cc	0	0	0	1	0	1	0	0	0
Bancarotta fraudolenta patrimoniale	art. 216 L.267/42	15	0	15	34	0	34	10	0	10
Reati in materia tributaria	Dlvo 74/00	90	0	90	99	0	99	84	0	84
Inquinamento e rifiuti	203/88, 100/92, 22/97, 209/99, 36/03, 59/05, 152/06	24	1	25	5	3	8	16	3	19
Lottizzazione abusiva	art. 18 L.47/85; D.P.R. 380/2001	50	3	53	55	8	63	55	9	64
Tossicodipendenza	dpr 309/90	66	6	72	114	28	142	82	12	94
Violenza di genere	DL 14 agosto 2013, n. 93, convertito in Legge 15 ottobre 2013, n. 119.	53	1	54	45	4	49	125	5	130
Totale reati		691	683	1.374	741	625	1.366	743	612	1.355

Fonte: Statistiche Procura Urbino

Tab. 23 - Focus sull' andamento denunce di alcune fattispecie di particolari reati

Fattispecie di reato	2016		2017		2018	
Delitti contro la Pubblica Amministrazione	77	5,6%	113	8,3%	95	7,0%
Lesioni colpose per violazione norme circolazione stradale	37	2,7%	23	1,7%	41	3,0%
Lesioni colpose per Infortuni sul lavoro	41	3,0%	44	3,2%	39	2,9%
Delitti contro la libertà sessuale	14	1,0%	16	1,2%	19	1,4%
Stalking	41	3,0%	54	4,0%	47	3,5%
Reati informatici (accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici)	11	0,8%	6	0,4%	5	0,4%
Reati contro il patrimonio: Reati informatici	38	2,8%	41	3,0%	25	1,8%
Reati contro il patrimonio: Furti	563	41,0%	482	35,3%	458	33,8%
di cui furti in abitazione	168	12,2%	134	9,8%	157	11,6%
Reati contro il patrimonio: Rapine	24	1,7%	14	1,0%	17	1,3%
Reati contro il patrimonio: Estorsione	22	1,6%	12	0,9%	24	1,8%
Bancarotta fraudolenta patrimoniale	15	1,1%	34	2,5%	10	0,7%
Reati in materia tributaria	90	6,6%	99	7,2%	84	6,2%
Inquinamento e rifiuti	25	1,8%	8	0,6%	19	1,4%
Lottizzazione abusiva	53	3,9%	63	4,6%	64	4,7%
Tossicodipendenza	72	5,2%	142	10,4%	94	6,9%
Violenza di genere	54	3,9%	49	3,6%	130	9,6%

In relazione ai dati sopra evidenziati, premesso che molti presentano andamenti altalenanti e quindi poco significativi, deve evidenziarsi:

- la tendenziale diminuzione, in termini generali, delle fattispecie di reato relative agli ignoti e la corrispondente crescita di quelle relative ai noti.
- l'aumento esponenziale dei reati in materia di violenza di genere (rimangono invece sostanzialmente stabili i reati di *stalking*);
- la costante diminuzione dei furti, anche se all'interno della stessa categoria rimangono sostanzialmente costanti quelli in abitazione;
- la riscontrata diminuzione dei reati informatici (che sono di fatto in aumento su tutto il territorio nazionale), deriva con ogni probabilità dalle direttive emanate dal dirigente attraverso le quali si è delineato il contorno

BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



della fattispecie di cui all'art. 640 ter c.p. con conseguente avvenuta trasmissione alla Procura distrettuale di Ancona (in precedenza molti dei predetti fascicoli venivano invece trasmessi alla procura circondariale non competente).

Da segnalare infine l'andamento altalenante dei reati in materia di stupefacenti, in relazione ai quali si è assistito comunque ad un rilevante picco nell'anno 2017.

Non ci sono elementi che inducono a ritenere che il circondario sia interessato da criminalità organizzata stabilmente insediata sul territorio o da fatti e fenomeni di terrorismo.

Le intercettazioni

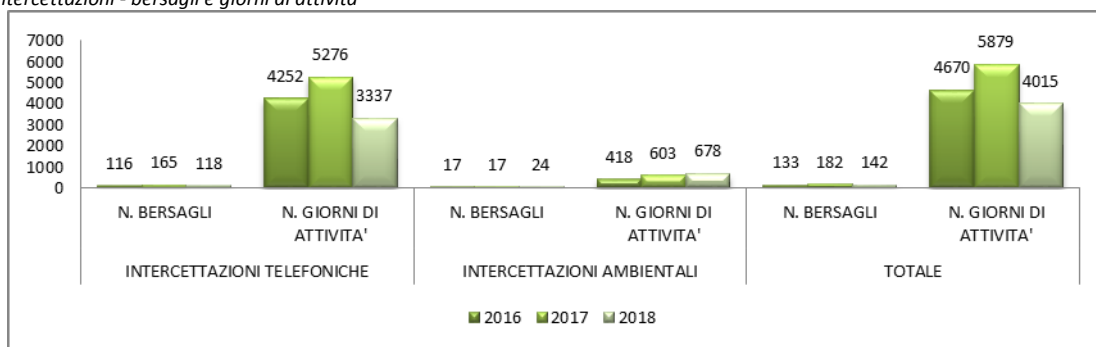
Le attività di intercettazione svolgono, come noto, un ruolo importante nell'attività di una Procura. In particolar modo per alcune tipologie di reati (si pensi in materia di stupefacenti o di reati contro la Pubblica Amministrazione) esse costituiscono spesso strumento indispensabile per la ricerca dei colpevoli.

Si riportano ora i dati relativi al triennio in esame.

Tab. 24 - Intercettazioni - bersagli e giorni di attività

	INTERCETTAZIONI TELEFONICHE		INTERCETTAZIONI AMBIENTALI		TOTALE	
	N. BERSAGLI	N. GIORNI DI ATTIVITA'	N. BERSAGLI	N. GIORNI DI ATTIVITA'	N. BERSAGLI	N. GIORNI DI ATTIVITA'
2016	116	4.252	17	418	133	4.670
2017	165	5.276	17	603	182	5.879
2018	118	3.337	24	678	142	4.015
Totali triennio	399	12.865	58	1.699	457	14.564

Fig. 28 - Intercettazioni - bersagli e giorni di attività



Tab. 25 - Intercettazioni – costo noleggio apparati e gestori telefonici

	INTERCETTAZIONI TELEFONICHE		INTERCETTAZIONI AMBIENTALI	TOTALE COSTI INTERCETTAZIONI
	COSTO NOLEGGIO APPARATI	COSTO GESTORI TELEFONICI	COSTO NOLEGGIO APPARATI	
2016	€ 5.324,00	€ 6.986,22	€ 356,75	€ 12.666,97
2017	€ 178.620,80	€ 18.875,65	€ 13.420,00	€ 210.916,45
2018	€ 56.109,50	€ 29.382,75	€ 103.049,00	€ 188.541,25
Totali	€ 240.054,30	€ 55.244,62	€ 116.825,75	€ 412.124,67

BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



Fig. 29 - Intercettazioni – costo noleggio apparati e gestori telefonici

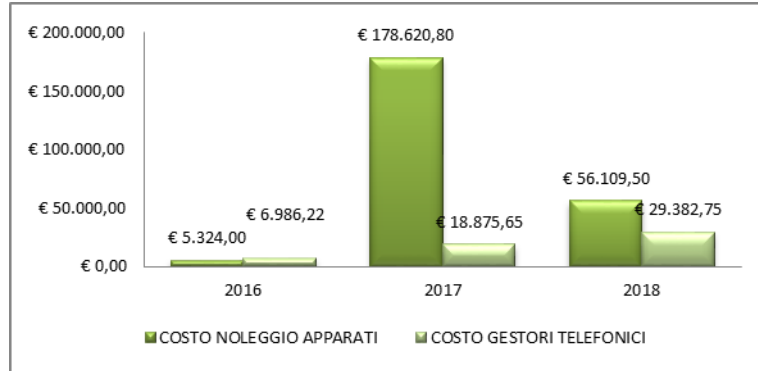


Fig. 30 - Intercettazioni ambientali - costo totale noleggio apparati;

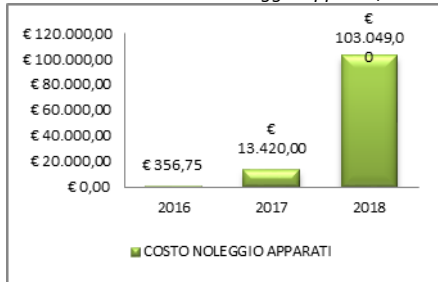
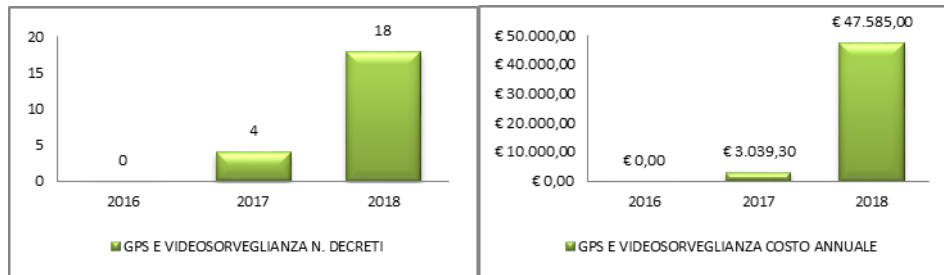


Fig. 31 - Intercettazioni telefoniche e ambientali - totali spese per anno



Tab. 26 e Figg. 32 e 33 - GPS e videosorveglianza - numero decreti e costo annuale

	GPS E VIDEOSORVEGLIANZA	GPS E VIDEOSORVEGLIANZA
	N. DECRETI	COSTO ANNUALE
2016	0	€ 0,00
2017	4	€ 3.039,30
2018	18	€ 47.585,00



Per una corretta interpretazione del dato relativo alle operazioni mediante Gps e videosorveglianza va precisato che non sono riportati quei casi in cui le predette attività sono poste in essere contemporaneamente ad intercettazioni telefoniche e/o ambientali. Infatti, in tale circostanza, tutte le attività sono calcolate e fatturate in modo unitario ed indistinto.

Dai dati sopra evidenziati emerge come, complessivamente, il ricorso a tale strumento di indagine non ha avuto scostamenti rilevanti per quello che concerne le intercettazioni telefoniche ed ambientali (si faccia riferimento al numero complessivo delle giornate di attività). D'altra parte in un Ufficio piccolo come la Procura di Urbino, basta la presenza di pochi procedimenti in cui vi è necessità delle attività di intercettazione (si pensi ad un fascicolo per droga con un numero elevato di indagati) per alterare significativamente il dato statistico. Tale discorso vale anche per spiegare il dato attinente all'aumento esponenziale del ricorso a Gps e videosorveglianza.

Discorso a parte deve essere fatto in relazione alle riscontrate notevoli diversità di spesa nei tre anni in questione. Ed invero occorre considerare che nell'anno 2016 la liquidazione di tale spese si era sostanzialmente bloccata a causa della carenza di personale e di una non ottimale gestione del servizio. E' chiaro quindi che i



maggiori importi risultati negli anni 2017 e 2018 (a fronte, come specificato, di un ricorso sostanzialmente omogeneo a tale strumento di indagine) derivano proprio dall'avvenuta eliminazione dell'arretrato.

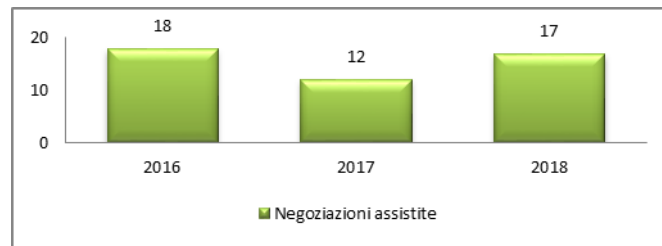
L'attività civile e amministrativa

I dati di seguito rappresentati riguardano alcune delle molteplici attività che la Procura svolge in campo civile ed amministrativo come sopra dettagliatamente esposte.

Tab. 27 - Pareri in materia societaria

	2016	2017	2018
Pareri e visti apposti in materia societaria e di concordati preventivi	19	137	7

Fig. 34 - Negoziations assistite



Rilascio certificati

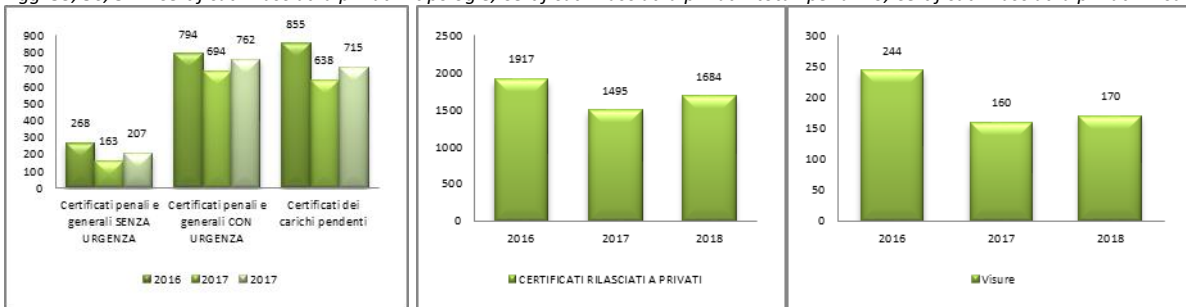
Il rilascio di certificati a privati, come si evince dalla tabella sottostante, può avvenire secondo il grado di urgenza, ovvero secondo le seguenti modalità:

- con urgenza: in tal caso i certificati vengono rilasciati immediatamente;
- senza urgenza: i certificati vengono predisposti per il rilascio al giorno successivo.

Tab. 28 – Certificati rilasciati a privati (numero e tipologia)

CERTIFICATI RILASCIATI A PRIVATI	2016	2017	2018
Certificati penali e generali SENZA URGENZA	268	163	207
Certificati penali e generali CON URGENZA	794	694	762
Certificati dei carichi pendenti	855	638	715
TOTALE	1.917	1.495	1.684
Visure	244	160	170

Fig. 35, 36, 37 - Certificati rilasciati a privati – tipologie; Certificati rilasciati a privati - totali per anno; Certificati rilasciati a privati - visure



Tab. 29 – Certificati rilasciati alla Pubblica Amministrazione (numero e tipologia)

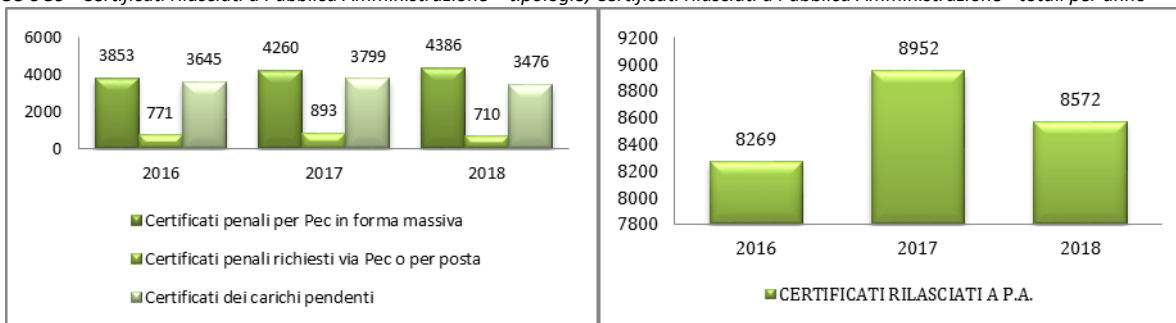
CERTIFICATI RILASCIATI A P.A.	2016	2017	2018
Certificati penali per Pec in forma massiva	3.853	4.260	4.386
Certificati penali richiesti via Pec o per posta	771	893	710

BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



Certificati dei carichi pendenti	3.645	3.799	3.476
TOTALE	8.269	8.952	8.572

Figg. 38 e 39 - Certificati rilasciati a Pubblica Amministrazione – tipologie; Certificati rilasciati a Pubblica Amministrazione - totali per anno



Le richieste per certificati rilasciati a privati si confermano nettamente inferiori rispetto a quelli destinati alla Pubblica Amministrazione. Si conferma altresì che la richiesta di certificati con carattere di urgenza dei privati è assolutamente preminente rispetto alla richiesta ordinaria.

Nonostante sia prevista la possibilità, rimane assolutamente residuale l'ipotesi di prenotazione *on line* dei certificati da parte dei privati.

Il rilascio dei certificati alla P.A. avviene, normalmente, il giorno stesso per quanto concerne le richieste urgenti, mentre quelle ordinarie vengono esitate nel giro di pochi giorni.

Rispetto agli anni precedenti, ad oggi, sia la richiesta che la trasmissione delle certificazioni alla P.A. avviene quasi esclusivamente tramite posta elettronica certificata, con notevole risparmio sull'utilizzo di carta.

Apostille e legalizzazioni

Il termine legalizzazione è usato per indicare il procedimento tramite cui si autentica la firma apposta su un documento o un atto da un pubblico ufficiale, dando valore legale al documento e consentendone l'utilizzo all'estero.

Con il termine apostille si definisce l'annotazione posta su un documento originale da legalizzare, in sostituzione all'ordinario procedimento di legalizzazione. È possibile ricorrere all'apostille se il paese estero per il quale si rende necessaria ha sottoscritto la Convenzione dell'Aja del 1961.

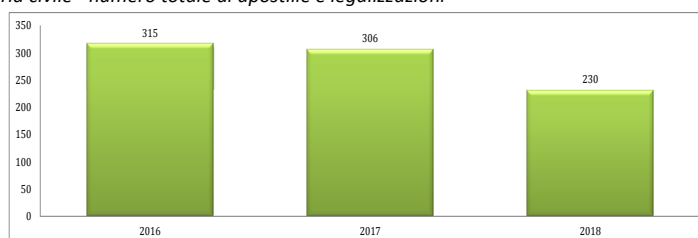
Visto il carattere d'urgenza che rivestono questi atti, essi vengono rilasciati al più tardi il giorno successivo alla richiesta.

Come evidenziato nella tabella e nel grafico che seguono, il numero di apostille e legalizzazioni curate dalla Procura di Urbino è diminuito nel triennio.

Tab. 30– Attività del P.M. in materia civile - apostille e legalizzazioni

	2016	2017	2018
Numero complessivo di apostille e legalizzazioni	315	306	230

Fig. 40 - Attività del P.M. in materia civile - numero totale di apostille e legalizzazioni





Sezione III

Il rendiconto economico e l'utilizzo delle risorse

Come tutti gli Uffici Giudiziari italiani, la Procura di Urbino non dispone istituzionalmente di un proprio bilancio di esercizio composto di stato patrimoniale e conto economico (in cui sono riepilogati i componenti economici di reddito in termini di costi e ricavi e presentata la composizione del capitale investito in termini di investimenti, fonti di finanziamento e patrimonio netto), né di rendiconti dei flussi finanziari che evidenzino le entrate e le uscite.

Per la gestione economica della propria attività la Procura utilizza risorse fornite da diverse amministrazioni pubbliche che concorrono a finanziare il sistema giustizia anche se sicuramente la parte maggiore delle stesse è fornita dal Ministero della Giustizia. Da quest'ultimo provengono i fondi relativi alle spese di giustizia, alle spese di ufficio, alla gestione di autovetture, attrezzature elettroniche ed informatiche ed arredi, nonché le spese relative al personale amministrativo e di magistratura. Al pari spettano al predetto Ministero le spese attinenti alla gestione e al funzionamento della struttura (luce, acqua, riscaldamento pulizie e sorveglianza). Ne deriva che non è posta a capo della Procura la gestione e la rilevazione diretta di tali spese, di cui non è sempre possibile la puntuale quantificazione. In generale per la Procura la ricognizione dei costi non è semplice perché ogni ufficio giudiziario gestisce direttamente solo una parte dei costi che genera, mentre l'onere finanziario ricade su diverse amministrazioni (i meccanismi economici nella PA prevedono l'accentramento delle entrate e la successiva ripartizione, non consentendo agli uffici di avere sempre un controllo autonomo sulle risorse e sulle decisioni di spesa) o, in alcuni casi, le spese sostenute dalla Procura sono relative a costi per servizi di cui beneficiano più uffici (è questo il caso delle spese per la vigilanza dell'intero Palazzo di Giustizia che sono a carico esclusivo della Procura), con conseguente difficoltà di allocazione e di quantificazione delle stesse. Si fa inoltre presente che, trattandosi del primo bilancio sociale, il contenuto di questa sezione potrà essere arricchito nelle future edizioni fornendo un'analisi più dettagliata delle spese, con specifico riferimento a quelle la cui rilevazione è di competenza di altri uffici/istituzioni del sistema della giustizia. Le risorse provenienti dai Ministeri degli Interni, della Difesa e delle Finanze si riferiscono esclusivamente a risorse umane, ovvero al personale delle Forze dell'Ordine in servizio presso le sezioni di Polizia Giudiziaria (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza).

Dal demanio proviene unicamente la risorsa relativa alla dotazione dell'immobile alla cui manutenzione si provvede sempre con i fondi stanziati dal Ministero della Giustizia.

I Comuni di Urbino e di Fossombrone hanno fornito un contributo in termini di risorse umane (gli agenti del Corpo di Polizia Municipale distaccati presso la locale Sezione di Polizia Giudiziaria).

I costi della Procura di Urbino sono raggruppabili per tipologia in:

- costi dell'attività tipica, ovvero le spese di giustizia;
- costi di struttura e di funzionamento, sostenuti per la gestione, la manutenzione e il funzionamento degli uffici, delle attrezzature e dei supporti informatici.
- costi del personale (costo del lavoro dei magistrati, del personale amministrativo e del personale di Polizia Giudiziaria);

Le **spese di giustizia**, ovvero le spese per lo svolgimento delle attività istituzionali della Procura, comprendono tutte quelle spese strettamente connesse allo svolgimento dei processi penali e connaturate alla realtà operativa dell'Ufficio giudiziario, riguardando le voci di costo che si formano in base ai diversi eventi previsti dall'iter processuale (fase di cognizione e di esecuzione). Includono principalmente i compensi ai consulenti, interpreti e traduttori, custodi e gestori telefonici per le intercettazioni (registro Mod. 1/A/SG). Tali spese sono articolate per cassa e si riferiscono all'anno in cui è stato emesso il decreto e il relativo modello di pagamento.

Nello specifico, includono i costi relativi ai seguenti capitoli di spesa:

BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



Ministero della Giustizia

- Le spese per intercettazioni (evidenziate in dettaglio nella precedente sezione);
- Le spese che riguardano la custodia di beni sottoposti sequestro;
- Gli onorari dei consulenti e degli ausiliari in genere;
- Le spese di trasferta della polizia giudiziaria per attività d'indagine;
- Le spese per le indennità da corrispondere ai Magistrati Onorari (VPO)
- Altre spese, tra cui rientrano gli oneri previdenziali e l'IVA.
- Le spese postali⁸.

I *costi struttura e di gestione ordinaria* comprendono un insieme di spese sostenute dall'Ufficio giudiziario quali, ad esempio, manutenzioni, pulizie, utilities, hardware e software. La maggior parte di questi costi, benché generati dall'Ufficio, sono gestiti da altri Enti, come sopra specificato

Le spese di *funzionamento* includono le seguenti categorie di costi sostenuti per il funzionamento dell'Ufficio:

- le spese d'ufficio;
- le spese per la manutenzione automezzi;
- le spese telefoniche (telefonia mobile dei magistrati);⁹
- le spese per personale di vigilanza;¹⁰
- spese per la sicurezza sul luogo di lavoro.

Nello specifico, le spese d'ufficio comprendono spese sostenute per l'acquisto di beni di consumo (materiale di cancelleria, registri, stampati, moduli, libri e periodici) e per la fotocopione (costi per copie di atti, moduli e documenti in genere).

Accanto ai costi, l'attività della Procura genera anche diverse entrate, seppur non in senso stretto, di cui l'Ufficio peraltro non dispone direttamente in quanto esse confluiscono nel Bilancio dello Stato. Tali risorse si riferiscono all'attività di sequestro (nel caso in cui il giudice ordini successivamente la confisca di beni e di somme) e al pagamento di diritti di copia e certificato.

Alla luce di queste premesse, di seguito sono riportati i dati disponibili relativi alle spese ed alle entrate della Procura di Urbino suddivise per le categorie sopra individuate.

Al fine di esaminare i flussi di risorse economiche relativi alle spese di giustizia e alle spese di gestione e funzionamento che riguardano la Procura della Repubblica di Urbino, il rendiconto economico¹¹ che segue illustra le uscite finanziarie negli ultimi due anni solari (2017 e 2018). Non si tratta di un quadro completo ma di una rappresentazione delle principali voci di spesa e di entrata riferite al biennio compreso nel perimetro di questo bilancio sociale, sulla falsariga della prassi, diffusa nel mondo aziendale, di presentare i dati di bilancio riferiti al biennio, rispettivamente relativo all'ultimo esercizio chiuso (2018) e a quello precedente (2017). Si precisa inoltre che non è stato possibile in questa sede analizzare tutte le fonti di entrata, con particolare riferimento alle entrate anche indirette (ad esempio, derivanti dai diritti di copia) in quanto l'Ufficio non è dotato di strumenti e procedure atte a rilevare sistematicamente tali entrate.

⁸ Le spese postali includono in prevalenza oneri pertinenti alle spese di giustizia.

⁹ La gestione delle spese per telefonia fissa, così come di quelle relative alla struttura e alla manutenzione del Palazzo di Giustizia in cui ha sede l'Ufficio è curata dalla Corte d'Appello.

¹⁰ Le spese di vigilanza, relative al personale di vigilanza per il servizio fornito a tutto il Palazzo di Giustizia, sono liquidate dalla Procura di Urbino.

¹¹ Il rendiconto economico è il prospetto di sintesi all'interno del quale vengono collocate in sequenza le voci di spesa relative all'orizzonte temporale considerato.



Le spese di giustizia e le spese di gestione e funzionamento

Le tabelle e i grafici che seguono forniscono il dettaglio delle spese sopra specificate relative al biennio considerato.

Tab. 31 -Spese di giustizia

Spese di giustizia	Anno 2017	Anno 2018
Spese per intercettazioni	€ 213.955,75	€ 236.126,25
Spese per ausiliari	€ 110.657,21	€ 68.750,61
Spese per VPO	€ 45.570,00	€ 42.238,00
Spese per custodia	€ 2.243,41	€ 4.828,26
Spese per missioni e trasferte	€ 4.985,77	€ 173,58
Spese postali	€ 3.312,94	€ 3.120,37
Altre spese (oneri finanziari e IVA)	€ 80.709,87	€ 98.930,81
Totale Spese di giustizia	€ 461.434,95	€ 454.167,88

I dati evidenziano la lieve diminuzione delle spese di giustizia, che presentano tra le voci più rilevanti le spese per intercettazioni e per ausiliari, la cui entità, come specificato nella sezione precedente, va correttamente interpretata.

Il confronto annuale delle spese è infatti difficilmente utilizzabile come parametro di efficienza gestionale dell'Ufficio dal momento che la rendicontazione delle spese degli uffici giudiziari si basa su una contabilità per cassa: le spese sono rendicontate nel momento in cui queste sono liquidate, indipendentemente dal periodo a cui tali spese si riferiscono. Pertanto dette spese possono riguardare in parte prestazioni o attività svolte durante l'anno o gli anni precedenti, con un effetto di slittamento in avanti più o meno accentuato: una riduzione di tali spese nell'anno in cui è avvenuto il pagamento non corrispondere necessariamente ad una contrazione della spesa nello stesso anno. Quanto detto concorre a spiegare la crescita delle spese nel biennio considerato, relative ad intercettazioni effettuate in anni precedenti. Infatti, nell'anno 2018 è proseguita l'opera di eliminazione dell'arretrato delle spese per intercettazioni, ausiliari e custodi, posta come obiettivo della Procura di Urbino, il cui perseguimento è iniziato nel 2017, alla luce della priorità assegnata dal Dirigente. Già nel 2016 era stato completamente azzerato l'arretrato relativo alle spese per missioni e trasferte. Nel corso del 2017, con la riorganizzazione dell'ufficio spese di giustizia, si è proceduto con la liquidazione di importanti posizioni debitorie verso il fornitore dei servizi di intercettazioni, relative a fatture degli anni precedenti (2015 e 2016)¹². Inoltre, attraverso gara pubblica, il servizio di intercettazioni telefoniche è stato assegnato ad un nuovo operatore, con significativi risparmi di spesa.

Tab. 32 -Spese di gestione e di funzionamento

Spese di struttura e funzionamento	Anno 2017	Anno 2018
Spese per telefoni magistrati	-*	€ 413,86
Spese per automezzo	€ 761,44	€ 404,13
Spese per vigilanza Palazzo di Giustizia	€ 6.440,94**	€ 46.479,12
Spese per salute e sicurezza sul luogo di lavoro – medico competente	€ 910,78	€ 545,55
Spese per salute e sicurezza sul luogo di lavoro – RSPP	€ 1.787,58	€ 2.166,74
Spese d'ufficio	€ 6.017,24	€ 4.615,00
Totale	€ 15.917,98	€ 54.624,40

* non erano a carico dell'ufficio della Procura

** il servizio e' cominciato da ottobre 2017, prima non esisteva

¹² Fonte: Programma attività della Procura della Repubblica di Urbino, anno 2019.

BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



Ministero della Giustizia

Tab. 33 - Spese d'ufficio: dettaglio

Spese d'Ufficio	2017	2018
Cancelleria	2.386,83	1.555,56
Toner	1.247,06	1.319,11
Carta	2.383,35	1.740,33
Totale	6.017,24	4.615,00

I costi del personale

L'organizzazione della Procura di Urbino si articola secondo la fondamentale distinzione tra personale di magistratura, personale amministrativo e personale di Polizia Giudiziaria, il cui ruolo e la cui composizione è stata già dettagliata e discussa nella prima sezione (organizzazione, dotazione e articolazione delle risorse). Di seguito sono presentate le spese per stipendi e buoni pasto, distinguendo, per quanto possibile/limitatamente alle voci di costo considerate, le componenti di costo fisso e variabile.

Tab. 33 - Corso del Personale

Retribuzioni	Anno 2017	Anno 2018
Magistrati	€ 352.337	€ 379.899
Personale Amministrativo	€ 213.826	€ 225.694
Personale di Polizia Giudiziaria	€ 248.375	€ 272.807
Totale	€ 814.538	€ 878.400

Tab. 34 - Costo del Personale

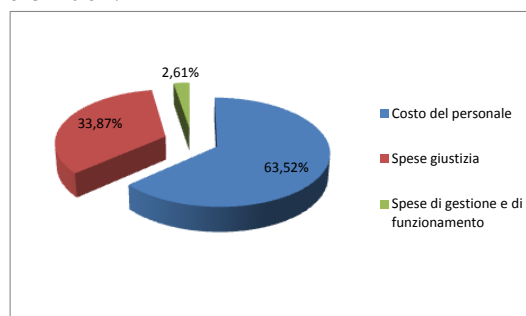
Spese per buoni pasto	2017	2018
Magistrati	€ 1.950	€ 2.086
Personale amministrativo	€ 10.353	€ 10.038
Totale	€ 12.303	€ 12.124

Tab. 35 - Costo del personale: componenti di costo fisso e variabile (Magistrati e personale Amministrativo)

Costo del personale	2017	2018
Magistrati	€ 352.337	€ 379.899
Personale Amministrativo	€ 213.826	€ 225.694
Buoni Pasto	€ 12.303	€ 12.124
Totale	€ 578.466	€ 617.717

A titolo di sintesi, il grafico che segue fornisce una rappresentazione dell'incidenza media delle spese dell'Ufficio nel biennio considerato.

Fig. 41 - Incidenza media spese anni 2017/2018 - valori %





Le voci di entrata

Il valore delle risorse sequestrate

Le entrate della Procura, nei termini sopra specificati, sono suddivise nelle seguenti categorie: entrate generate a seguito di sequestri di beni e somme; bolli per certificati richiesti al casellario giudiziario; diritti di cancelleria.

I valori di seguito indicati riguardano pertanto le risorse finanziarie affluite al Fondo unico Giustizia (FUG) che viene gestito da Equitalia Giustizia Spa. Tali importi rappresentano potenziali voci di entrata nel Bilancio dello Stato, che diventano effettive ove il giudice ne disponga la confisca. Nello specifico, si tratta di:

-somme di denaro (ovvero di proventi di cui all'art. 61, comma 23 del d.l. 112/2008) che formano l'oggetto di sequestro nell'ambito di procedimenti penali, che potranno essere sottoposte a confisca da parte del giudice al momento della sentenza, oppure nell'ambito dell'applicazione di misure di prevenzione di cui alla Legge 31.5.1965 n. 575 e successive modificazioni, o ancora relative ad irrogazioni di sanzioni amministrative, anche di cui al d.lgs. 08.06.2001, n. 231;

-somme di denaro derivanti da ogni attività monetaria o patrimoniale oggetto di provvedimenti di sequestro nell'ambito di procedimenti penali o di misure di prevenzione o di sanzioni amministrative.

In particolare rientrano: titoli al portatore emessi o garantiti dallo Stato anche se non al portatore, valori di bollo, crediti pecuniari, conti correnti, conti di deposito titoli.

Tab. 36- Le risorse finanziarie sequestrate

Risorse finanziarie affluite nel F.U.G.	2017	2018
Somme sequestrate	€ 2.123.094,32	€ 817.510,30
Totale	€ 3.451.170,52	

Nel complesso il valore delle somme sequestrate è superiori a 3 milioni di euro; a queste deve aggiungersi il valore dei beni sequestrati, valore non facilmente determinabile, a dimostrazione del particolare impegno dell'Ufficio nel contrasto patrimoniale alle attività criminose.

Bolli e diritti

La tabella che segue presenta i dati relativi alle entrate (che confluiscono nelle casse dello Stato) per marche da bollo derivanti dalle certificazioni rilasciate dall'Ufficio del Casellario (rilascio certificati generali e certificati per carichi pendenti), entrambe caratterizzate da un trend di crescita attribuibile in parte all'aumento, a livello statale, dell'importo dei diritti e bolli necessario per la richiesta dei certificati.

Tabella 37- Entrate per bolli

Bolli per certificazioni	Anno 2017		Anno 2018	
	n.	Euro	n.	Euro
CERTIFICATI GENERALI DEL CASELLARIO	-	-	-	-
Urgenti	694	16.433,92	762	18.044,16
Non urgenti	163	3.233,92	207	4.106,88
Totale certificati generali del Casellario	857	19.667,84	969	22.151,04
CERTIFICATI CARICHI PENDENTI	-	-	-	-
Urgenti	531	12.574,08	596	14.113,28
Non urgenti	107	2.122,88	119	2.360,96
Totale certificati carichi pendenti	638	14.696,96	715	16.474,24
Totale Generale	1.495	34.364,80	1.684	38.625,28



Sezione IV

La performance sociale e gli obiettivi di miglioramento

Questa sezione intende offrire elementi utili per l'analisi della produttività dell'Ufficio e presentare gli obiettivi di miglioramento verso i quali è indirizzata l'attività della Procura.

L'analisi di produttività mira a trovare una correlazione tra i procedimenti gestiti, il numero di risorse di personale impiegato (efficienza tecnica) e le spese sostenute (efficienza gestionale).

La produttività dell'Ufficio: l'efficienza tecnica

Un indicatore utile ad esprimere l'efficienza tecnica della Procura è relativo al numero di procedimenti trattati in media da ciascun magistrato e da ciascun componente del personale amministrativo.

I dati sottostanti si riferiscono a tutti i fascicoli trattati dall'Ufficio con riferimento alla componente complessiva di Magistrati togati e non.

Tab. 38 - Efficienza tecnica del personale di magistratura

Efficienza Tecnica Penale	2016	2017	2018
Totale procedimenti penali definiti (mod. 21 e 44, 45 e 21 bis)	5.304	5.276	4.991
Totale Magistrati	5	5	5
Procedimenti penali definiti per magistrato (n.)	1.060,80	1.055,20	998,2

Nelle tabelle che seguono il dato sopra riportato viene meglio specificato distinguendosi tra fascicolo trattati da Magistrati togati e Magistrati onorari. Ovviamente il diverso valore numerico deriva dall'incidenza sul lavoro dei togati dei fascicoli iscritti a mod. 44 e mod. 45 che hanno un peso numerico rilevante.

Tab. 39 - Efficienza tecnica magistratura togata

Efficienza Tecnica Penale	2016	2017	2018
Totale procedimenti definiti (mod. 21, mod. 44 e mod. 45)	2.616	2.676	2.541
Magistrati: Procuratore e Sostituti Procuratori	3	3	3
Procedimenti penali definiti per magistrato togato(n.)	872,0	892,0	847,0

Tab. 40 - Efficienza tecnica magistratura onoraria

Efficienza Tecnica Penale	2016	2017	2018
Totale procedimenti definiti mod. 21 bis (Giudice di Pace)	346	267	255
Magistrati: Vice Procuratori Onorari	2	2	2
Procedimenti definiti per magistrato onorario	173	133,5	127,5

La tabella sottostante indica invece l'efficienza tecnica del personale amministrativo sempre con riferimento a tutte le tipologie di fascicoli trattati dall'ufficio.

Tab. 41 - Efficienza tecnica-penale del personale amministrativo

Efficienza Tecnica Penale	2016	2017	2018
Totale procedimenti penali definiti (mod. 21, mod. 44, mod. 45, mod. 21 bis)	5.304	5.276	4.991
Totale personale amministrativo	10	10	10

BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



Ministero della Giustizia

Procedimenti penali definiti per unità di personale amministrativo (n.)	530,4	527,6	499,1
--	--------------	--------------	--------------

Va precisato che le risorse in termini di Magistrati sono aumentate a fine anno 2018, mentre resta critica la dotazione per il personale amministrativo. Inoltre si sottolinea che la diminuzione della produttività - espressa in termini di efficienza tecnica in ambito penale - trova una giustificazione nella tendenziale diminuzione annua del numero totale dei procedimenti definiti: l'andamento di tale variabile incide sul calcolo, producendo un decremento nell'efficienza che è più "fittizio" che reale.

La produttività dell'Ufficio: l'efficienza gestionale

In relazione all'efficienza gestionale il presente bilancio intende fornire una misura dell'incidenza delle spese di giustizia e delle spese del personale su ogni procedimento definito dall'Ufficio, inclusi i fascicoli contro autori noti, ignoti e gli atti non costituenti notizia di reato. I valori si riferiscono all'ultimo biennio (2017-2018), in coerenza con l'arco temporale di riferimento dei dati riportati nel paragrafo precedente.

Tab. 42 – Efficienza gestionale penale: ripartizione spese di giustizia per singolo procedimento

Efficienza Gestionale-Penale	2017	2018
Totale procedimenti definiti (mod. 21, mod. 44, mod. 45, mod. 21 bis)	2.943	2.796
Spese di giustizia	€461.434,95	€454.167,88
Valore medio per singolo procedimento penale (€)	156,8	162,4

Tab. 43- Efficienza gestionale penale: ripartizione spese del personale (retribuzioni) per singolo procedimento

Efficienza Gestionale-Penale complessiva	2017	2018
Totale procedimenti definiti (mod. 21, mod. 44, mod. 45, mod. 21 bis)	2.943	2.796
Costo per retribuzioni del personale (magistrati, personale amministrativo, Polizia Giudiziaria)	€ 814.538	€ 878.400
Valore medio per singolo procedimento penale (€)	276,8	314,2

Tab. 44- Ripartizione spese del personale (retribuzioni e buoni pasto) per singolo procedimento

Efficienza Gestionale-Penale	2017	2018
Totale procedimenti definiti (mod. 21, mod. 44, mod. 45, mod. 21 bis)	2.943	2.796
Costo fisso e variabile (retribuzione e buoni pasto) del personale (di magistratura e amministrativo)	€ 578.466	€ 617.717
Valore medio per singolo procedimento penale (€)	196,55	220,92

Si può osservare che nel corso dell'ultimo biennio il costo medio per procedimento, ovvero l'incidenza delle spese, sia in termini di spese di giustizia, che di costo del personale, è leggermente cresciuto, sebbene la spesa media si mantenga su livelli relativamente contenuti. Anche per l'efficienza gestionale vale quanto evidenziato sopra, relativamente all'incidenza della variabile "procedimenti definiti", in calo nel periodo considerato. Infine, va detto che se si considera il dato relativo al valore medio per singolo procedimento calcolato considerando le spese del personale magistratura e amministrativo, escludendo quindi il costo della Polizia Giudiziaria (che non rientra tra le spese del Ministero della Giustizia) la crescita risulta più contenuta e l'aumento è meno significativo (24,37 euro, pari al +12% in termini percentuali rispetto al 2017 contro 37,4 euro, pari a +13,51% rispetto allo stesso anno).

Protocolli e accordi

La Procura della Repubblica di Urbino nel corso del triennio in considerazione ha sottoscritto numerosi protocolli ed accordi. In particolare:

BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



- 05/04/2016 Protocollo d'intesa tra la Procura di Urbino e ANAC per la prevenzione ed il contrasto della corruzione nella Pubblica Amministrazione;
- 04/05/2016 Protocollo d'intesa tra la Procura di Urbino e la Provincia di Pesaro e Urbino per l'utilizzazione dei lavoratori socialmente utili;
- 20/05/2016 Protocollo d'intesa per l'applicazione dell'istituto di messa alla prova;
- -28/11/2017 Protocollo d'intesa per la promozione di una stabile forma di collaborazione e coordinamento tra le Procure Ordinarie e la Procura Regionale della Corte Dei Conti per le Marche;
- -05/12/2017 Protocollo d'intesa inter-istituzionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere;
- -13/03/2018 Protocollo Distrettuale in materia di misure di prevenzione;
- 13/03/2018 Protocollo siglato con la DNA in materia di misure di prevenzione;
- 25/10/2018 Convenzione tra la Procura della Repubblica di Urbino e Astalegale.net spa per la realizzazione del sito della procura della Repubblica di Urbino;
- 05/12/2018 Convenzione tra la Procura della Repubblica di Urbino e l'Ass. Naz. Carabinieri in congedo per lo svolgimento di attività di volontariato;
- 14/12/2018 Accordo di collaborazione tra la Procura di Urbino, la Procura della Repubblica di Pesaro il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Pesaro e l'Agenzia delle entrate di Pesaro per l'accertamento dei reati in materia fiscale;
- 20/12/2018 Protocollo d'intesa tra la Procura di Urbino e l'Università di Urbino per la redazione del bilancio sociale della Procura di Urbino.

Informatizzazione e accessibilità

A seguito del protocollo sopra riportato del 25\10\2018, per la prima volta, è stato creato un sito della Procura di Urbino che ha iniziato a funzionare dal 10 aprile 2019. Prima di questo momento la Procura disponeva solo di uno spazio nel sito del Tribunale di Urbino. Anche tale novità ha comportato un notevole impegno per l'Ufficio, che tuttavia ha significativamente migliorato la funzionalità e l'accessibilità del sito.

Nell'ottica di agevolare l'accesso ai servizi forniti al cittadino e alla Pubblica Amministrazione la Procura della Repubblica di Urbino ha infatti arricchito le funzionalità del sito web (come da prospetto di seguito riportato come esempio), che guidano gli utenti nell'identificazione dei servizi e delle modalità di accesso (si veda il link "come fare per") oltre a rendere la modulistica direttamente fruibile in modalità on line (<http://www.procuradiurbino.it/it/Content/Index/56073>)

Servizi al cittadino: "come fare per": <http://www.procuradiurbino.it/it/Content/Index/56072>

Rilascio certificato del casellario giudiziale
 Ricezione delle notizie di reato (denunce, querele ed esposti)
 Ricezione di istanze e memorie
 Consultazione atti depositati (artt.415 bis e 408 CPP)
 Rilascio copie di atti processuali
 Nulla osta al rilascio copia verbali
 Rilascio del certificato delle iscrizioni nel registro delle notizie di reato (art.335 C.P.P.)
 Rilascio del certificato di chiusa inchiesta
 Rilascio del certificato di espiaata pena
 Visure delle iscrizioni del casellario
 Rilascio dei certificati del Casellario Giudiziale
 Rilascio del certificato dei carichi pendenti
 Rilascio del certificato dell'anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e illeciti
 Rilascio del certificato dei carichi pendenti degli illeciti amministrativi dipendenti da reato
 Rilascio del certificato giudiziale per ragioni di elettorato
 Rilascio certificazione del casellario giudiziale europeo
 Rilascio certificazioni del casellario giudiziale richiesto dall'estero
 Prenotazione on-line di visure e certificati del casellario giudiziale
 Rilascio di legalizzazioni e apostille
 Liquidazione spese di giustizia
 Concorsi per notariato e magistratura ordinaria
 Albi professionali
 Citazioni e testimonianze
 Negoziazione assistita in materia di separazione e divorzio
 Autocertificazioni



Servizi alla pubblica amministrazione

Rilascio dei certificati del Casellario Giudiziale (generale, civile e penale) per le pubbliche amministrazioni e certificazione massiva

Rilascio del certificato dei carichi pendenti per le pubbliche amministrazioni

Rilascio del certificato dell'anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato per le pubbliche amministrazioni

Rilascio del certificato dei carichi pendenti degli illeciti amministrativi dipendenti da reato per le pubbliche amministrazioni

Revisione liste elettorali, annotazioni di stato civile

Salute e sicurezza dei dipendenti e benessere organizzativo

La salute e la sicurezza dei dipendenti viene tutelata dall'Ufficio con la predisposizione e il mantenimento di un ambiente di lavoro sano e sicuro, prestando molta attenzione alla riduzione delle cause di infortunio sul luogo di lavoro. Allo scopo di contenere e ridurre tali fenomeni, sono state previste e attuate adeguate misure di prevenzione e protezione, assegnando la priorità agli interventi informativi e formativi, mirati alle specifiche problematiche.

La materia in questione è regolata dal D. Lgs. 81/2008, e successive modificazioni, che prevede, tra l'altro, la nomina da parte del Capo Ufficio del medico competente e del responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi. A tale ultimo proposito è stata stipulata una convenzione per i suddetti servizi con Igeam srl e Igeamed srl. Sono costituite le squadre di gestione delle emergenze e quella del primo soccorso e negli anni sono state effettuate le previste prove di evacuazione.

Alle scadenze previste, vengono sottoposti a visita ambulatoriale gli addetti all'uso di videoterminali e gli autisti. Entrambi i responsabili (medico competente e responsabile del servizio di prevenzione e protezione) partecipano regolarmente alle riunioni periodiche ed effettuano i sopralluoghi previsti allo scopo di mettere in evidenza criticità e situazioni normativamente non conformi.

Dal punto di vista delle attrezzature, la Procura si è dotata di estintori che periodicamente vengono sottoposti a controllo e di cassette di pronto soccorso.

Infine, si provvede periodicamente alla formazione ed all'aggiornamento del personale relativamente all'attività di primo soccorso e delle squadre di emergenza incendi ed in generale sull'evolversi della normativa sulla materia.

Obiettivi strategici e programmi di miglioramento

La Procura della Repubblica di Urbino nello svolgimento dei suoi compiti e nel perseguimento dei suoi obiettivi istituzionali è fortemente impegnata in un percorso di miglioramento dell'attività in termini di efficienza e qualità.

Particolare attenzione è rivolta all'organizzazione interna e alla razionalizzazione delle risorse umane e materiali disponibili, oltre che alle tecnologie informatiche a supporto di una migliore qualità del lavoro e dei servizi resi.

La tabella che segue esplicita gli obiettivi e i programmi della Procura per l'anno 2019 espressi nel documento di programmazione di cui all'art. 4 del D.L.vo 240 del 2006.

Tab. 45: Obiettivi e programmi di miglioramento per l'anno 2019

Obiettivi	Programmi di attuazione
Standard dell'Attività Giurisdizionale, tenuto conto dell'attuale dotazione delle risorse umane	Mantenimento dei tempi di iscrizione delle notizie di reato Mantenimento dei tempi di definizione e smaltimento delle sopravvenienze Mantenimento dei tempi di risposta alla domanda di giustizia
Attivazione del sito internet (<u>obiettivo già realizzato</u>)	Realizzazione del sito dell'Ufficio.
Servizio di vigilanza armata all'ingresso del Palazzo di Giustizia di Urbino (<u>obiettivo già realizzato</u>)	Estensione del servizio (effettuato da una società privata) anche al pomeriggio, in funzione delle udienze e dell'apertura al pubblico
Redazione del primo bilancio sociale (<u>obiettivo realizzato con il presente atto</u>)	Firma del protocollo con l'Università degli Studi di Urbino per realizzare il bilancio sociale con riferimento all'anno solare 2018 per accrescere la conoscenza dei



Ministero della Giustizia

 risultati dell'attività e il dialogo e coinvolgimento con gli stakeholders interni ed esterni della Procura

 Eliminazione definitiva dell'arretrato in materia di esecuzione e di liquidazione degli ausiliari del giudice e delle indennità di missione

 Realizzazione di lavori di adeguamento della sala Cit

Osservazioni conclusive

La redazione del Bilancio Sociale è un impegno verso la collettività che, con la realizzazione di questo primo documento, la Procura di Urbino ha interpretato come opportunità di condividere l'impegno nel portare benefici alla società civile in termini di trasparenza e comunicazione. È un momento importante anche per riflettere su sé stessi e sulla propria efficienza.

Per il Sistema Giustizia la riduzione dei tempi e dei costi relativi alle cause penali e civili è una questione cruciale e presuppone un costante monitoraggio e miglioramento dei risultati teso ad accrescere la credibilità di coloro che compiono quotidianamente un servizio fondamentale per il nostro Ordinamento. Questo Ufficio Giudiziario fa propria la necessità di contribuire al miglioramento dell'erogazione del servizio Giustizia, attraverso interventi atti a garantire una corretta gestione della struttura ed a ottimizzare l'efficienza funzionale e gestionale, attraverso la responsabilità e l'impegno di ogni singolo collaboratore.

Come evidenziato in questo bilancio sociale le difficoltà economiche, la scarsità di personale e di mezzi non hanno impedito il miglioramento costante del servizio, e sebbene vi siano margini per proseguire il percorso si può evidenziare un buon livello dei risultati conseguiti che si perfezionerà nel futuro.

Le iniziative che hanno caratterizzato il triennio e l'ultimo anno in particolare, e che proseguiranno anche nei prossimi, andranno nella direzione di crescere in termini di efficienza, efficacia e responsabilità, responsabilità che intendiamo condividere con i portatori di interesse, nel contesto economico e sociale di cui la Procura della Repubblica di Urbino è parte integrante.

Non può peraltro sottacersi che ogni possibilità di miglioramento è strettamente correlata alle risorse disponibili ed a quelle umane in particolare. Al momento in cui viene concluso questo primo Bilancio Sociale la situazione è già notevolmente peggiorata in quanto, rispetto al 31\12\2018, sono diminuite due unità del personale di Polizia Giudiziaria particolarmente qualificate senza potere, allo stato, sapere se e quando saranno sostituite.

In un Ufficio di piccole dimensioni, anche il variare di poche unità determina immediati contraccolpi sull'attività e la necessità di individuare soluzioni alternative non sempre facili da reperire.

Procura della Repubblica di Urbino presso il Tribunale di Urbino

Via Raffaello, 28 – 61029 Urbino (PU)

tel: 07223769201

fax: 0722 - 350563

Email: procura.urbino@giustizia.itPEC: dirigente.procura.urbino@giustiziacert.itprot.procura.urbino@giustiziacert.it



Indice delle Tabelle e delle Figure

Indice delle Tabelle e Figure

Tabelle

Tab. 1: Articolazione organizzativa: gli Uffici della Procura della Repubblica di Urbino	(p. 17)
Tab. 2: Magistrati in organico e in servizio	(p. 19)
Tab. 3: Personale Amministrativo organico e in servizio	(p. 20)
Tab. 4: Sezione Polizia Giudiziaria: dotazione organico e copertura organico ed effettivi	(p. 21)
Tab. 5: Rendicontazione dei flussi dell'attività penale	(p. 23)
Tab. 6: Andamento annuale categorie di procedimenti in materia penale	(p. 25)
Tab. 7: Andamento procedimenti pendenti finali	(p. 28)
Tab. 8: Procedimenti sopravvenuti mod.44 totale complessivi di reati denunciati	(p. 28)
Tab. 9: Andamento delle tipologie di provvedimenti definitivi (mod. 21)	(p. 29)
Tab. 10: Richieste definitive	(p. 30)
Tab. 11: Numero dei procedimenti iscritti per numero di indagati	(p. 31)
Tab. 12: Tipologie di provvedimenti e richieste interlocutorie (mod. 21)	(p. 32)
Tab. 13: Richieste misure cautelari (notizie di reato con autore identificato – mod. 21)	(p. 32)
Tab. 14: Inizio azione penale dei procedimenti; Durata media azione penale (durata media delle indagini in giorni); (mod. 21)	(p. 33)
Tab. 15: Andamento delle tipologie di provvedimenti/pareri emessi (mod. 21bis)	(p. 34)
Tab. 16: Durata media dei procedimenti per tipologia di azione (mod. 21bis)	(p. 35)
Tab. 17: Attività di definizione notizie di reato con autore ignoto (mod. 44)	(p. 36)
Tab. 18: Attività di definizione (mod. 45)	(p. 37)
Tab. 19: Andamento del numero di udienze per tipologia (P.M.)	(p. 37)
Tab. 20: Andamento del numero di udienze per tipologia (non togati)	(p. 37)
Tab. 21: Andamento del numero dei provvedimenti di esecuzione delle pene	(p. 38)
Tab. 22: Andamento delle denunce di particolari categorie di reati – Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)	(p. 39)
Tab. 23: Focus sull' andamento denunce di alcune fattispecie di particolari reati	(p. 40)
Tab. 24: Intercettazioni - bersagli e giorni di attività	(p. 41)
Tab. 25: Intercettazioni – costo noleggio apparati e gestori telefonici	(p. 41)
Tab. 26: GPS e videosorveglianza - numero decreti e costo annuale	(p. 42)
Tab. 27 - Pareri in materia societaria	(p. 43)
Tab. 28: Certificati rilasciati a privati (numero e tipologia)	(p. 43)
Tab. 29: Certificati rilasciati alla Pubblica Amministrazione (numero e tipologia)	(p. 43)
Tab. 30: Attività del PM in materia civile - apostille e legalizzazioni	(p. 44)
Tab. 31: Spese di giustizia	(p. 47)
Tab. 32:-Spese di gestione e di funzionamento	(p. 47)
Tab. 33: Spese d'ufficio: dettaglio	(p. 48)
Tab. 34: Costo del Personale	(p. 48)
Tab. 35: Costo del personale: componenti di costo fisso e variabile (Magistrati e personale Amministrativo)	(p. 48)
Tab. 36: Le risorse finanziarie sequestrate	(p. 49)
Tab. 37: Entrate per bolli	(p. 49)
Tab. 38: Efficienza tecnica del personale di magistratura	(p. 50)
Tab. 39: Efficienza tecnica magistratura togata	(p. 50)
Tab. 40: Efficienza tecnica magistratura onoraria	(p. 50)
Tab. 41: Efficienza tecnica-penale del personale amministrativo	(p. 50)
Tab. 42: Ripartizione spese di giustizia per singolo procedimento	(p. 51)
Tab. 43: Ripartizione spese del personale (stipendi) per singolo procedimento	(p. 51)
Tab. 44: Ripartizione spese del personale (retribuzioni e buoni pasto) per singolo procedimento	(p. 51)
Tab. 45: Obiettivi e programmi di miglioramento per l'anno 2019	(p. 53)

Figure

Fig. 1: L'amministrazione della giustizia: le funzioni della Procura della Repubblica	(p. 8)
Fig. 2: Dinamica delle funzioni inquirente e requirente	(p. 10)
Fig. 3: Schematizzazione delle fasi dell'attività penale	(p. 11)
Fig. 4: Popolazione residente provincia di Pesaro- Urbino; Popolazione residente per genere; Popolazione residente-cittadini Italiani e stranieri	(p. 14)
Fig. 5: La mappa degli stakeholders della Procura di Urbino	(p. 16)
Fig. 6: Organigramma della Procura della Repubblica di Urbino	(p. 18)
Fig. 7: Andamento annuale dei procedimenti in materia penale	(p. 24)
Fig. 8: Andamento annuale dei procedimenti penali (registro noti - mod. 21)	(p. 26)
Fig. 9: Andamento annuale dei procedimenti penali (notizie di reato con autore ignoto – mod. 44)	(p. 26)
Fig. 10: Andamento annuale dei procedimenti penali (atti non costituenti notizia di reato – mod. 45)	(p. 26)
Fig. 11: Andamento annuale dei procedimenti penali (attività del P.M. davanti al Giudice di Pace – mod. 21 bis)	(p. 27)
Fig. 12: Andamento annuale dei procedimenti in materia penale (mod. 21, 21 bis, 44, 45)	(p. 27)
Fig. 13: Procedimenti sopravvenuti ed esauriti - per anno (mod. 21, 21 bis, 44, 45).	(p. 27)

BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



Ministero della Giustizia

Fig. 14: Procedimenti pendenti all'inizio del periodo	(p. 28)
Fig. 15: Procedimenti pendenti alla fine del periodo	(p. 28)
Fig. 16: Andamento richieste definitive	(p. 30)
Fig. 17: Richieste al GIP/GUP	(p.31)
Fig. 18: Provvedimenti e richieste interlocutorie (numero atti)	(p. 32)
Fig. 19: Richieste misure cautelari (notizie di reato con autore identificato – mod. 21)	(p. 32)
Fig. 20: Misure cautelari personali e reali (numero di atti)	(p. 33)
Figg. 21 e 22: Inizio azione penale dei procedimenti; Durata media azione penale (durata media delle indagini in giorni) (mod. 21)	(p. 33)
Fig. 23: Durata azione penale dei procedimenti per anno	(p. 34)
Fig. 24: Procedimenti con richiesta di archiviazione (mod. 21)	(p. 34)
Fig. 25: Procedimenti con richiesta di archiviazione (mod. 21 bis)	(p. 36)
Fig. 26: Durata media azione penale procedimenti (mod. 21 bis)	(p. 36)
Fig. 27: Durata procedimenti esauriti (mod. 21 bis)	(p. 36)
Fig. 28: Intercettazioni - bersagli e giorni di attività	(p. 41)
Fig. 29: Intercettazioni – costo noleggio apparati e gestori telefonici	(p. 42)
Fig. 30: Intercettazioni ambientali - costo totale noleggio apparati	(p. 42)
Fig. 31: Intercettazioni telefoniche e ambientali - totali spese per anno	(p. 42)
Figg. 32 e 33: GPS e videosorveglianza - numero decreti e costo annuale	(p. 42)
Fig. 34: Negoziazioni assistite	(p. 43)
Figg. 35, 36, 37: Certificati rilasciati a Privati – tipologie; Certificati rilasciati a Privati - totali per anno; Certificati rilasciati a Privati – visure	(p. 43)
Figg. 38 e 39: Certificati rilasciati a Pubblica Amministrazione – tipologie; Certificati rilasciati a Pubblica Amministrazione - totali per anno	(p. 44)
Fig. 40: Attività del P.M. in materia civile - numero totale di apostille e legalizzazioni	(p. 44)
Fig. 41: Incidenza media spese anni 2017/2018 – valori %	(p. 48)